

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
59	Giornale di Seregno	30/04/2019	CONTINUA LA PULIZIA DEL PARCO EX ANTONINI E DELLA PISTA CICLABILE	3
16	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	30/04/2019	IN PROVINCIA TRE DIGHE... A PERDERE	4
22	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	30/04/2019	CUNICOLI DI CLAUDIO, OPERAZIONE RESTAURO	5
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	30/04/2019	LA STRADA VA SOTT'ACQUA, I COMUNI NON INTERVENGONO	6
3	Il Gazzettino - Ed. Treviso	30/04/2019	MONTICANO E AVENALE, LE GRANDI PAURE. MA C'E' CHI SORVEGLIA	7
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	30/04/2019	TREDICI MILIONI PER METTERE IN SICUREZZA I FIUMI	8
1	Il Giorno - Ed. Metropoli	30/04/2019	UNA PEDALATA TRA I FONTANILI RECUPERATI	9
33	La Provincia (CR)	30/04/2019	ACQUA SETTE MILIONI PER IRRIGARE AL TOP LA BASSA VAL D'ARDA	10
36	L'Arena	30/04/2019	LE DUE AREE INDUSTRIALI SARANNO COLLEGATE	11
24	Liberta'	30/04/2019	SOLLEVAMENTO ACQUE GANDOLFI A CALLORI "L'IDEA E' STATA MIA"	12
28	L'Unione Sarda	30/04/2019	"LO SVILUPPO? RIPARTIRA' DAI CAMPI"	13
14	Messaggero Veneto	30/04/2019	INTERVENTI A DIFESA DEL SUOLO UN PROGRAMMA DA 13 MILIONI	14
1	Il Risicoltore	01/04/2019	PROGETTO BABYRICE, COSA FARE PER AVERE IL RISO PIU' ADATTO	15
14	Sport Comuni	01/04/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA A TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	17
46/52	La Protezione Civile Italiana	01/03/2019	IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: I RISCHI "STORICI" DELL'EMILIA ROMAGNA	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	30/04/2019	MIPAAFT PROMUOVE CORSI SU APPALTI E RENDICONTAZIONE EUROPEA - IL PLAUSO DI ANBI	24
	Agricoltura.it	30/04/2019	CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI APPALTI E RENDICONTAZIONE EUROPEA, PROMOSSI DAL MIPAAFT. IL PLAUSO	25
	altarimini.it	30/04/2019	OTTOCENTOMILA EURO PER METTERE IN SICUREZZA LA "BRIGLIA" SUL MARECCHIA A PONTE VERUCCHIO	27
	Bologna2000.com	30/04/2019	VIGNOLA IN MOVIMENTO CON LE "CAMMINATE TRA I CILIEGI" E NUOVE INIZIATIVE	28
	Chiamamicitta.it	30/04/2019	PONTE VERUCCHIO, DALLA REGIONE 850.000 EURO PER RIPRISTINARE LA BRIGLIA FRANATA	30
	Ecodegliblei.it	30/04/2019	A SCICLI LA PRIMA EDIZIONE DELLA FESTA DELL'AGRICOLTURA SICILIANA	31
	Estense.com	30/04/2019	ASFALTI, MANUFATTI E POTATURE: AL VIA IL PIANO PROVINCIALE PER IL RESTYLING DELLE STRADE	32
	Giornalenorddest.it	30/04/2019	METEO: STATO DI ATTENZIONE PER L'INGROSSAMENTO DI ALCUNI CORSI D'ACQUA E PER IL PERICOLO VALANGHE	33
	Ildispaccio.it	30/04/2019	ANTONIO MICELI E' IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA TIRRENO COSENTINO	34
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/04/2019	FVG, DIFESA DEL SUOLO: 13 MILIONI DI EURO PER LE MANUTENZIONI DEI CORSI D'ACQUA	36
	Ilpiccolo.Gelocal.it	30/04/2019	GRANDINE E CLIMA-CHOC, LORENZON PUNTA AI DEPOSITI IDRICI	38
	Italianfoodtoday.it	30/04/2019	A MACFRUT 2019 SPAZIO AI FRUTTI TROPICALI	39
	Meteoweb.eu	30/04/2019	FESTA DEI LAVORATORI: I CONSORZI DI BONIFICA "HANNO APERTO UNA PAGINA NUOVA NELLA GESTIONE DEL TERRI	41
	Piemontemese.it	30/04/2019	TERRE D'ACQUA TRA RISO E CANALI - 10-12 MAGGIO BIELLA, NOVARA, VERCELLI, MONFERRATO CASEALESE	42
	Romanotizie.it	30/04/2019	I CONSORZI DI BONIFICA ALLA FESTA DEL 1° MAGGIO: AUTOGOVERNO E SUSSIDIARIETA' PRODUCONO PROGETTI CAN	44
	Teleambiente.it	30/04/2019	MACFRUT, RIMINI. TORNA LA FIERA INTERNAZIONALE DELL'ORTOFRUTTA DALL'8 AL 10 MAGGIO	46

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
---------	----------------------------	--	--	--

Vicenzapiu.com				
----------------	--	--	--	--

30/04/2019				
------------	--	--	--	--

"SICUROPOLI", UNA GIORNATA PER LA SICUREZZA IN PIAZZA MARCONI A MONTECCHIO MAGGIORE				
--	--	--	--	--

48				
----	--	--	--	--

VOLONTARI

Continua la pulizia del parco ex Antonini e della pista ciclabile

LIMBIATE (peo) Non si ferma il lavoro dei volontari del verde. Anche nei giorni scorsi la squadra di infaticabili ha continuato a pulire il vasto parco dell'ex ospedale An-



tonini e la pista ciclabile lungo il canale Villoresi. A loro si unisce spesso, imbracciando guanti e rastrello, anche il sindaco **Antonio Romeo**. Il puntiglioso lavoro di pulizia lungo la ciclopedonale ha raccolto il plauso del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi.



Raccolta di firme per la «Gibbesi»

In provincia tre dighe... a perdere

Sono state ideate e progettate nei lontani anni Settanta e nonostante sia trascorso quasi mezzo secolo ancora non sono state del tutto completate

Paolo Picone

Sono state ideate e progettate negli anni Settanta e nonostante sia trascorso quasi mezzo secolo ancora non sono state completate. E questo, malgrado la pioggia di miliardi (di lire) e milioni (di euro) che sono stati stanziati da Stato e Regione. Sono le dighe e gli invasi progettati per usi irrigui mentre oggi richiedono una riconversione, visto che la provincia di Agrigento, continua a soffrire la sete. Nell'Agrigentino sono 3 le dighe progettate: la Gibbesi, che si trova nel territorio tra Naro, Ravanusa e Sommatino, che quindi abbraccia anche la provincia di Caltanissetta e la diga Laura di Campobello di Licata. La diga Gibbesi era stata ideata da un accordo del 23 giugno 1966 tra l'Ente Minerario Siciliano, da una parte, e l'Eni e la Montedison, dall'altra, per alimentare uno stabilimento manifatturiero realizzato nell'area industriale di Licata, oggi non più esistente. Dall'assessorato industria è passata all'assessorato agricoltura e di conseguenza al consorzio Gela 5; l'acqua della diga (11 milioni di metri cubi), per scopi irrigui ed anche civili, interessa i comuni di Licata, Ravanusa, Campobello di Licata e Palma di Montechiaro e ricade nel territorio di Sommatino a confine con il territorio di Ravanusa. In sostanza mancano le opere di canalizzazione ed i progetti



Invasi e sprechi. Un'immagine della diga «Gibbesi» FOTO PICONE

sono fermi nei meandri della Regione. Per sollecitare il completamento del Gibbesi e la successiva fruizione, il comitato civico «Cantavenera» per lo sviluppo sostenibile l'acqua e la sicurezza del Comune di Licata Aderente «Inter.Co.Pa» e «Forum dell'Acqua», ha avviato una petizione. «La Diga Gibbesi - scrive il comitato nel quesito che sarà sottoscritto dai cittadini - contiene circa 12 milioni di metri cubi d'acqua, realizzata da oltre 25 anni a circa 25 chilometri da Licata per dare l'acqua alle nostre campagne, ma non è stata

realizzata la condotta il cui progetto da oltre 5 anni giace alla Regione». Tra i punti di raccolta firme ci sono il circolo pescatori di piazza Duomo, La Pro loco che ha sede nel plesso della Badia ed alla Cna di via Bengasi, di fronte allo stadio Dino Liotta. Dopo gli appelli inscaltati da parte dei politici e dei rappresentanti istituzionali sul completamento e la fruizione della Diga Gibbesi, il comitato ogni mercoledì del mese di aprile ha tenuto dei sit in di protesta davanti alla condotta agraria di corso Umberto. Un gruppetto di cittadini

che aderiscono al comitato, con il presidente Lo Monaco, il segretario Agostino Licata e i consiglieri: Spadaro, Bonfissuto, Oliveri e Licata, hanno stazionato davanti l'ingresso della condotta agraria. Negli ultimi mesi, ben cinque milioni di metri cubi di acqua, invasi all'interno della diga Gibbesi, sono stati riversati, attraverso il fiume Salso, in mare perché l'invaso non ha i sistemi di sicurezza attivati. Nella diga, grazie alle piogge dello scorso inverno, erano stati invasi addirittura sette milioni di metri cubi di acqua, ma, con lo svuota-

mento attuato in queste settimane, la quantità di acqua invasa non supera il milione di metri cubi. Tutto ciò perché il Registro italiano dighe, considerato il fatto che la diga non è mai stata collaudata, ha intimato al consorzio di bonifica Gela 5, che ha avuto in gestione l'invaso dopo la dismissione da parte dell'Ente minerario, di svuotare immediatamente l'invaso; ai tecnici del consorzio non è rimasto altro da fare che aprire le valvole di sfogo e far fluire tutta l'acqua. Il progetto della rete irrigua della Diga di Gibbesi, è stato finanziato per una somma pari a 377.970 euro a carico dello Stato ed una parte a carico del Consorzio di bonifica. A novembre 2015 il Consorzio ha avanzato richiesta di proroga fino al dicembre 2016. Tale proroga è stata concessa nel mese di giugno. Ma da allora è tutto fermo. Fin qui la diga Gibbesi. I lavori di realizzazione della diga Laura, che si trova al confine tra il territorio di Campobello di Licata e Naro sono invece iniziati negli anni 80'. Per un errore nella progettazione, ed in particolare per una errata indagine geologica, le opere di canalizzazione della diga sono state realizzate in una zona a rischio frane. Per ripristinare la situazione si dovrebbe procedere ad un progetto di variante. Ma sembra che il progetto non interessi a nessuno e che quei soldi pubblici stanziati sono stati buttati al vento. (*PAPI*)



Cunicoli di Claudio, operazione restauro

Giovedì consegna dei lavori: riqualificazione da 250mila euro finanziata dalla Camera di commercio

▶ AVEZZANO

Aprire il cantiere per il restauro e la sistemazione dell'area archeologica dei Cunicoli di Claudio, dove il Consorzio di bonifica ha fermato ufficialmente le visite guidate per il tempo dei lavori (tre mesi). L'intervento di riqualificazione e valorizzazione è stato finanziato dalla Camera di commercio dell'Aquila (250mila euro) con stazione appaltante il segretariato regionale per l'Abruzzo del Ministero per i beni e le attività culturali. Intervento che muoverà i primi passi dopodomani, quando l'impresa prenderà l'area in

possesso. L'operazione destinata a imprimere una spinta forte per la valorizzazione di quell'importante sito di epoca romana e, di conseguenza, dell'appeal turistico di Avezzano e della Marsica, parte senza tanti clamori.

«Il 2 maggio», recita la nota del segretario regionale ad interim, **Stefano D'Amico**, inviata al sindaco di Avezzano, **Gabriele De Angelis**, al presidente del Consorzio di bonifica, **Gino Di Berardino**, e il presidente della Camera di commercio, **Lorenzo Santilli**, «il direttore dei lavori, l'architetto **Roberto Orsatti**, affiderà l'area archeologica dei Cunicoli di Claudio all'impresa

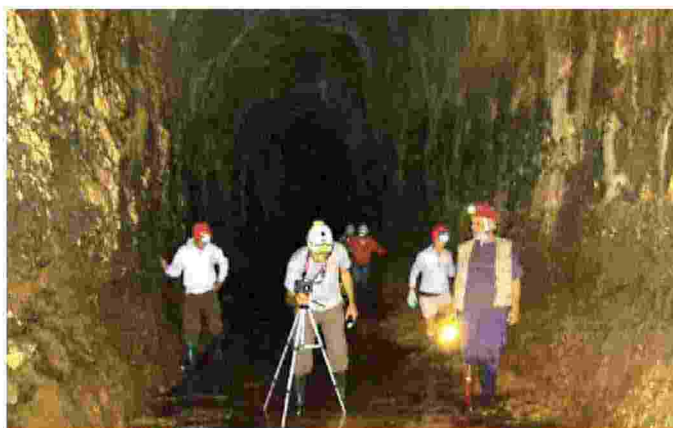
LD, aggiudicataria dell'intervento di restauro e sistemazione dell'area».

Il contratto siglato concede all'azienda 90 giorni di tempo, naturali e consecutivi, per effettuare il lavoro nel parco archeologico alle porte della città, testimonianza dell'opera di prosciugamento del Fucino avviata dai romani e ripresa con successo dal principe Torlonia. Qui, dopo il primo intervento in ambito silvi-culturale messo in cantiere dalla Soprintendenza, che ha riportato alla luce pozzi, discenderie e altri reperti prima coperti dalla vegetazione della pineta, prenderà forma un per-

corso archeologico misto per ampliare il campo delle visite guidate nelle viscere della terra e sulla zona esterna. Operazione destinata a rendere l'area archeologica, che negli ultimi anni ha fatto registrare un trend in crescita sul versante del turismo nazionale e internazionale, ancor più appetibile: sempre che le istituzioni locali e regionali mettano lo sviluppo turistico nell'agenda della Marsica che custodisce tesori archeologici, culturali e ambientali, come Alba Fucens, Angizia, Antinum, la riserva di Zompo lo Schioppo, città d'arte come Tagliacozzo, in grado di dare una spinta alla crescita.

(m.s.)

GRUPPO PRODUZIONE RISERVATA



Una visita all'interno dei Cunicoli di Claudio



La strada va sott'acqua, i comuni non intervengono

► Via Sabbioni è spesso impraticabile, segnalati anche strani sversamenti

MONTEGROTTO

Attraversa ben due Comuni ed è spesso impraticabile. I residenti di via Sabbioni non ne possono più. Da mesi l'arteria, che collega la provinciale Romana Aponense con il quartiere di Giarre, finisce regolarmente sott'acqua, anche se cadono le canoniche due gocce. Fossati intasati, carreggiata allagata e ristagni che rappresentano un formidabile volano di proliferazione di insetti, principalmente la famigerata zanzara-tigre.

LA DENUNCIA

A segnalare il problema, il consigliere di minoranza Maurizio Tentori, della civica di centrodestra "Abano dice No". «Gli abitanti sono di fatto ostaggio di un inconcludente rimpallo di responsabilità fra Abano e Montegrotto - denuncia -. L'acqua non riesce più a defluire e questo provoca una situazione di grave ristagno in tutta l'area, pregiudicandone la salubrità». Ma chi è titolato a intervenire? Via Sabbioni è stata inserita, lo scorso luglio, in un elenco di direttrici che ricadono nei due territori confinanti e la cui manutenzione è stata demandata a solo uno degli enti locali interessati, che viene così autorizzato a "sconfi-

nare" per le riparazioni. In questo caso, un compito che spetta a Montegrotto. «A chi vi abita, interessa poco di chi sia la competenza - incalza Tentori -. La gente è solo stanca di dover affrontare continui disagi. Di fronte a situazioni di questo genere, non possono essere certo giudicate positivamente prese di posizione come quella assunta di recente proprio dal Comune di Montegrotto, che prevede multe salatissime per i cittadini che non curano il verde privato».

INQUINAMENTO

Non è l'unico guaio riscontrato nell'area. Da tempo vengono segnalati anche misteriosi sversamenti nelle acque dei canali consortili della zona di una sostanza biancastra dall'odore nauseabondo. Per determinarne la causa, sono in corso controlli e analisi da parte dei carabinieri forestali. L'amministrazione di Montegrotto comunque assicura che si sta interessando del problema. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha redatto un progetto di ammodernamento di tutta la rete idrica a nord della città. Un piano finanziato con 180 mila euro, di cui 130 mila a carico dell'ente locale e i restanti 50mila erogati dalla Regione.

Eugenio Garzotto

**IL CONSIGLIERE
MAURIZIO TENTORI:
«SIAMO DI FRONTE
A UN RIMPALLO DELLE
RESPONSABILITÀ,
RESIDENTI ESASPERATI»**



VIA SABBIONI La strada passa tra i comuni di Montegrotto e Abano ed è spesso allagata, sopra il consigliere di minoranza Maurizio Tentori

Monticano e Avenale, le grandi paure. Ma c'è chi sorveglia

LA PIENA DEI FIUMI

ODERZO Monticano sorvegliato speciale. Soprattutto i giorni scorsi, ma anche le prossime ore, stando allo stato di attenzione proclamato dalla Regione Veneto fino alle 14 di oggi. Una precauzione doverosa, dopo i rovesci, non certo attesi con tale intensità, di giovedì scorso. Le previsioni però indicano un lento ma costante miglioramento del tempo e sorprese non dovrebbero essercene, tant'è che il livello del fiume è quasi tornato alla normalità. Nel fine settimana però il fiume è stato monitorato in modo costante dai tecnici del Consorzio di Bonifica Piave e del Genio Civile. Con l'attuazione di tutte le manovre idrauliche atte a scongiurare il pericolo di esondazioni in centro città. Una situazione diversa da quella di Castelfranco, alle prese con la piena lampo di un torrente,

ma non meno pericolosa. «Abbiamo lavorato parecchio a monte - spiega Giuseppe Romano, presidente del Consorzio di Bonifica Piave - Ad esempio sul torrente Ghebo, corso d'acqua che attraversa Codognè (e prima San Fior, è chiamato Codolo), e che poi confluisce nel Monticano. In alcuni punti del Ghebo sono presenti dei sensori che avvisano quando sta per raggiungere il livello di criticità.

BACINI DI ESPANSIONE

L'intervento risolutivo è quello di trovare dei bacini di espansione, in modo da farvi fuoriuscire l'acqua prima che arrivi al Monticano o che esondi a Codognè. In questo senso stiamo lavorando in stretta collaborazione con il sindaco. Alcune aree sono già state individuate, per altre contiamo di trovare un'intesa con i proprietari privati». A far sì che la massa d'acqua derivante da questi giorni non abbia causato grossi problemi, anche il fatto che si è distri-

buita lungo il Monticano in modo omogeneo, senza quei picchi che per esempio hanno dato filo da torcere a Castelfranco. Il Monticano ha raggiunto il massimo poco prima della mezzanotte di domenica a Oderzo, poi è sceso. Ieri risultava ancora sopra il livello ordinario, considerata la pioggia della mattina e il fatto che anche il Livenza, nel quale confluisce, mostrava livelli sostenuti, ma meno rispetto ai 3 metri sopra il livello medio segnalati a Fontanelle nel momento di massima criticità. Il Consorzio di Bonifica aveva chiuso tutte le chiaviche e attivato tutte le idrovore. «A breve -annuncia il presidente Romano- ci faremo carico della gestione della cassa di espansione sul fosso Borniola che è appena stata realizzata». Si tratta di una zona molto ampia, tra il Saccon di Lia e Oderzo. Anche quest'opera servirà a ridurre la massa d'acqua che il fiume convoglia verso Oderzo e Motta di Livenza.

Annalisa Fregonese



IL MONTICANO Domenica notte era salito di quasi 3 metri situazione comunque meno pericolosa di tante altre occasioni

**LIVELLI IN CALO
DOPO I PICCHI
DI DOMENICA NOTTE.
LA REGIONE PERÒ
TIENE ALTA LA GUARDIA
FINO ALLE 14 DI OGGI**



Protezione civile Tredici milioni per mettere in sicurezza i fiumi

Tredici milioni nel triennio 2019-2021 per la manutenzione dei corsi d'acqua e a difesa del suolo. È la copertura economica deliberata ieri dalla Giunta.

Lanfrat a pagina V



AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede di piazza Unità

Tredici milioni per la manutenzione dei corsi d'acqua

GIUNTA

UDINE Tredici milioni nel triennio 2019-2021 per la manutenzione dei corsi d'acqua e a difesa del suolo. È la copertura economica deliberata ieri dalla Giunta regionale per il Programma triennale di interventi, che consistono in opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua regionali. Il programma suddivide gli interventi sulla rete idrografica regionale, ripartendo le funzioni tra Regione, Consorzi di bonifica e Comuni in base alla classificazione dei corsi d'acqua. Le opere idrauliche di manutenzione straordinaria di competenza della Regione comprendono interventi sul torrente Corno (450mila euro di cui 200mila nel 2019 e 250mila nel 2020), sul fiume Tagliamento al casello idraulico di Varmo (160mila euro di cui 60mila nel 2019 e 100mila nel 2020), sul Tagliamento a Morsano (600mila euro, di cui 400mila nel 2019 e 200mila nel 2020), sul torrente Cosa nel pordenonese (140mila euro) e interventi sul Noncello a Pordenone (150mila euro). A queste si aggiungono le opere di

manutenzione straordinaria per circa 200mila euro per l'intervento di sistemazione idraulica dei torrenti Ledra e Orvenco per impedire allagamenti sulla Pontebbana. Saranno eseguiti a cura del Consorzio di bonifica pianura friulana gli interventi straordinari sul Tagliamento (1 milione di euro di cui 100mila nel 2019, 500mila nel 2020, 400mila nel 2021) e un primo lotto di interventi sul Cormor: 2,5 milioni di euro, di cui 250mila nel 2019, 500mila nel 2020 e 1 milione 750mila nel 2021. La Giunta ieri ha deciso anche lo spostamento di risorse afferenti al Por-Fesr da una linea di intervento ad un'altra: 5,6 milioni inizialmente volti a costituire fondi di venture capital per start up innovative sono stati destinati a «interventi di innovazione e industrializzazione della ricerca». La modifica della destinazione, ha spiegato la Regione, è stata determinata dal «rischio di un mancato utilizzo delle risorse». L'esecutivo ha anche modificato il Regolamento relativo alla creazione delle reti d'impresa, allargando la platea dei beneficiari, in attuazione alle disposizioni della legge di stabilità 2019. Ora si

prevede che possano beneficiare dei contributi anche le Reti con soggettività giuridica costituite in maggioranza da imprese aventi sede legale o unità operativa in regione, di cui almeno una deve essere una piccola impresa. Il nuovo regolamento, inoltre, introduce semplificazioni e maggiore flessibilità. I contributi per le reti possono arrivare fino al 50% della spesa ammissibile, con un massimo di 150mila euro a progetto. La Giunta ha inoltre approvato la graduatoria dei contributi alle Pro loco del Friuli Venezia Giulia, che ammontano a 850mila i fondi complessivi. Approvato ieri, su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, anche l'avviso pubblico per la formazione di una rosa di candidati idonei a ricoprire le posizioni apicali delle Aziende sanitarie e degli enti di settore. Il documento consentirà di identificare con ampio margine rispetto all'assegnazione degli incarichi i possibili dirigenti. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, infine ha annunciato la predisposizione entro fine maggio di un disegno di legge per sburocratizzare ed efficientare i servizi erogati dalla Regione a cittadini e imprese.

A.L.

LISCATE



Una pedalata tra i fontanili recuperati

AUTUNNO ■ All'interno

PATRIMONIO AZZURRO
RIATTIVATE DIECI RISORGIVE
CHE ATTRAVERSANO
CINQUE COMUNI DELL'AREA

DIVORATE DAL CEMENTO
NELL'HINTERLAND
QUASI 1.000 SORGENTI
DI CUI 448 SCOMPARSE



FOCUS

Tutti in sella

Ventacinque chilometri da percorrere in bicicletta seguendo i fontanili tra Vignate, Liscate, Settala, Pantigliate e Rodano



La fresca conclusione della grande opera di restauro sarà festeggiata domenica con una bicicletta celebrativa

La rinascita dei fontanili

di MONICA AUTUNNO

- LISCATE -

È FINITO il restauro dei fontanili storici, il vernissage è fissato, e sarà su due ruote. Si tiene domenica, a partire dalle 9 del mattino, una grande bicicletta alla scoperta, o meglio alla riscoperta delle risorgive, dieci in totale su 5 comuni fra Martesana e sud Milano, riattivate, ripulite e ripristinate nell'ambito del progetto sovra-comunale Di.Fo.In.Fo, finanziato da Fondazione Cariplo e promosso da una cordata di enti assortiti, in cima Legambiente.

«Siamo contenti - dice il sindaco di Liscate Alberto Fulgione - di questo progetto che giunge al traguardo. I fontanili non sono solo un elemento naturale, ma un'icona, un pezzo di storia del nostro territorio. E la loro valorizzazione,



FELICE
Il sindaco
di Liscate
Alberto
Fulgione

ne, in futuro, può avere importanti risvolti anche sul fronte turistico locale». Partiamo dalla bicicletta, che si snoda domenica su 25 chilometri complessivi fra Vignate, Liscate, Settala, Pantigliate e Rodano. Il ritrovo è alle 9 a Vignate, dove è stato ripristinato, nell'ultima fase degli interventi, lo storico fontanile Boccadoro. Di qui, in bici, arrivo al fontanile Vedano, con assaggi di pane, marmellata e miele a tutti i partecipanti.

DA VIGNATE a Liscate, dove all'incirca alle 10 e mezza i ciclisti sono attesi al fontanile Castellazzo, per una seconda pausa ristoro. La terza è alla Cascina di Mezzo, e il programma prevede visita guidata all'azienda agricola, degustazione di formaggi e di salumi. Da

Liscate a Pantigliate, dove si giungerà per le 13. Poi rientro a Vignate. L'iscrizione è obbligatoria, entro il 2 maggio, sul sito lombardia.legambiente.it. Legambiente è stata promotrice del progetto insieme a Comuni, consorzio di bonifica Villoresi, Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali dell'Università di Milano, Irsa-Cnr. Proprio le indagini e i dati prodotti dagli enti di ricerca, negli anni scorsi, avevano fotografato lo sconsolante panorama dei fontanili nell'area lombarda e milanese: 941 fontanili solo nell'area metropolitana milanese, dei quali 362 attivi e funzionanti, 131 inattivi o irraggiungibili e ben 448 scomparsi, divorati dall'urbanizzazione o da irreversibili modifiche al paesaggio e al reticolo idrico.

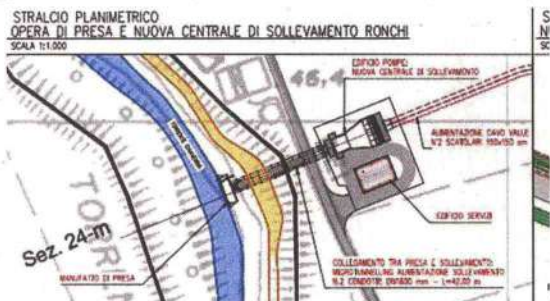
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua Sette milioni per irrigare al top la bassa Val d'Arda

Fondi da Roma per l'impianto di sollevamento sul Chiavenna Zermari: migliorerà la gestione e la distribuzione della risorsa idrica

di **ELISA CALAMARI**

■ **CAORSO/MONTICELLI** Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha stanziato 7 milioni di euro per razionalizzare il sistema irriguo della Val d'Arda tramite la realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento in località Ronchi, sul torrente Chiavenna, e l'efficientamento dell'impianto esistente a San Nazzaro di Monticelli. Ad annunciarlo è **Fausto Zermari**, presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza: «Un plauso ai tecnici dell'ente per l'operato e un ringraziamento alle istituzioni che, grazie a sinergie forti tra amministrazioni centrali e autorità di distretto, hanno investito sul nostro territorio con un'infrastruttura che persegue la finalità di miglioramento della gestione e distribuzione della risorsa idrica da un lato, e dall'altro garantisce il ricircolo dell'acqua del torrente Chiavenna per esigenze ambientali». Il finanziamento è stato firmato dal ministro **Danilo Toninelli** tramite il Piano straordinario infrastrutture idriche riguardante opere per invasi multibettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili. I due impianti di Caorso e Monticelli potranno così derivare un massimo di cinque metri cubi al secondo con la facoltà di sollevare portate modulabili, rispondendo sia all'esigenza di flessibilità gestionale nei periodi di massima domanda dell'irrigazione sia alle esigenze ambientali di Caorso: l'acqua del Chiavenna potrà essere sollevata anche nei periodi non irrigui e immessa nel reticolo artificiale di bonifica restituendola al Po a valle dello sbarramento. L'ex sindaco caorsano **Fabio Callori**



Fausto Zermari presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza col ministro alle Infrastrutture **Danilo Toninelli**. Sopra, il corso del torrente Chiavenna e il piano dell'opera in località Ronchi fra Caorso e Monticelli

rivendica il progetto: «Un piano di lavoro importante che mi vide promotore nel periodo del mandato a primo cittadino e che, unitamente ad altri progetti rilevanti, ora sta per essere realizzato. La costruzione del nuovo impianto consentirà di rispondere ai bisogni irrigui e di evitare, grazie alla movimentazione delle acque, il formarsi di alghe e mucillagini che puntualmente ricoprivano le acque del Chiavenna durante la stagione estiva. Chiavenna e Po sono risorse e il progetto servirà anche per la ripresa dello sviluppo turistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGNAGO e CEEA. La Giunta ha varato il nuovo piano della viabilità che prevede una strada di connessione tra i poli produttivi che occupano 1,9 milioni di metri quadrati

Le due aree industriali saranno collegate

La bretella tra via Napoli e via Ponzina decongestionerà la Regionale 10
Verrà realizzata anche una ciclabile intercomunale di sette chilometri

Fabio Tomelleri

Potenziare i collegamenti tra le aree industriali di Legnago e Cerea. Le quali, con i loro 1,9 milioni di metri quadrati complessivi di lotti con capannoni, costituiscono il più ampio polo produttivo della Bassa. E creare una valvola di sfogo alla trafficatissima Regionale 10. Sono questi gli obiettivi principali che la Giunta del sindaco Clara Scapin si propone di raggiungere con il nuovo piano della viabilità della zona industriale di San Pietro, approvato nei giorni scorsi dall'esecutivo. L'operazione, destinata a concretizzarsi nell'arco dei prossimi anni, prevede una riorganizzazione dei percorsi ciclabili e viabilistici all'interno dell'area produttiva, attraverso la creazione di un «bypass» per camion, auto, ma anche bici e pedoni, a nord della Regionale 10, allo scopo di unire i lotti ricadenti nei due Comuni.

Per quel che concerne il collegamento stradale, l'esecutivo, nella relazione del progetto, scrive: «È emersa la possibilità di realizzare un percorso, in totale continuità e sicurezza, lungo la viabilità interna della zona produttiva di Cerea, collegato a via Ponzina, mediante la realizzazione di una connessione stradale, sia carrabile che ciclabile, come prolungamento di via Napoli, sul versante ceretano



La zona industriale di San Pietro di Legnago sarà collegata all'area produttiva di Cerea DIENNEFOTO

dell'area industriale». La nuova strada, lunga 240 metri, correrà su una parte del lotto assegnato dal Comune, nel marzo 2007, alla «Bio Energy Legnago srl» per creare un impianto di energia elettrica alimentato a biomasse. Tale impianto, tuttavia, non vide mai la luce, tanto che il lotto ancora oggi è inutilizzato. Riguardo al collegamento, il Comune di Cerea, lo scorso febbraio, ha comunicato a Palazzo de' Stefani di condividere il percorso, comunicando pure la disponibilità del Consorzio di Bonifica Veronese a collaborare alla costruzione del ponte sullo scolo Lavigno. «La stessa Regione», aggiunge la Giunta legnaghese, «in un incontro dello scorso 4 marzo concernente la soppressione del pas-

saggio a livello di via Paganina, a Cerea, ha indicato l'itinerario alternativo più prossimo al sovrappasso di via Maestri del Lavoro e, di conseguenza, ha ritenuto la connessione di via Napoli con via Ponzina la soluzione più funzionale a garantire gli spostamenti. Rendendosi pure disponibile ad inserire la nuova strada tra le opere compensative da costruire in cambio della chiusura dell'attraversamento ferroviario».

L'aspetto della copertura economica dell'intervento, nei prossimi mesi, dovrà comunque essere ulteriormente approfondito dal municipio di Cerea, che sta valutando proprio con la Regione e Rete ferroviaria italiana (Rfi) le modalità di soppressione del passaggio a livello di via

Paganina. «In un modo o nell'altro», assicura il sindaco di Cerea Marco Franzoni, «i due Comuni troveranno il modo di finanziare il collegamento tra le due zone produttive». Per Scapin, la nuova strada, sollecitata a più riprese dagli stessi imprenditori, avrà molteplici vantaggi: «In particolare favorirà sinergie, sviluppo e riqualificazione degli insediamenti nelle due aree industriali vicine. Inoltre permetterà di creare una viabilità alternativa alla Regionale 10, con funzioni di decongestionamento del traffico e di supporto in caso di incidenti». «Infine», conclude, «il nuovo collegamento permetterà di attivare una ciclabile tra Legnago e Cerea, lunga sette chilometri». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sollevamento acque Gandolfi a Callori «L'idea è stata mia»



Fuochi elettorali: l'ex assessore replica all'ex sindaco sull'impianto del Chiavenna

CAORSO

Se nei giorni scorsi è stato l'ex sindaco di Caorso, Fabio Callori (Fratelli d'Italia), a puntualizzare - tramite una nota stampa - di essere stato il promotore dell'impianto di sollevamento delle acque nel torrente Chiavenna, in località Ronchi, oggi rivendicame l'ideazione è l'ex assessore ai lavori pubblici, Stefano Gandolfi (Forza Italia).

«Il progetto - fa sapere Gandolfi - è nato a seguito di una mia idea, a fronte dell'esigenza di migliorare la qualità dell'acqua del torrente Chiavenna che, specialmente nei periodi estivi, è sempre stata stagnante. Dopo aver proposto di effettuare una riunione con tutti gli attori inerenti all'argomento (Arpa, Asul, Aipo e Consorzio di Bonifica) sono iniziati i tavoli di confronto sulla possibile risoluzione del problema. Sono stato poi presente alla misurazione dei fondali dal centro paese ai Ronchi, al prelevamento dei campioni dell'acqua, ai vari step di analisi effettuati dagli enti preposti. Ricordo che all'epoca anche l'ingegnere Filippo Volpe, funzionario del Consorzio di Bonifica, rimase



Stefano Gandolfi

molto interessato alla possibilità di sviluppare questa ipotesi, tant'è vero che dopo alcuni mesi ci presentò lo studio di fattibilità che risultò poi essere la base dell'attuale progetto, oggi finanziato. Lo scorso 11 aprile ho assistito, quale unico spettatore, alla Conferenza dei Servizi alla quale ha partecipato, per il Comune di Caorso, anche l'architetto Giorgio Tansini. Ed è in quella sede che è avvenuta l'approvazione del progetto stesso». E conclude: «Sottolineo, che il merito di questo progetto da me promosso non è ascrivibile ad un unico personaggio identificato oggi con una sigla di partito che all'epoca non c'entrava per niente, bensì all'amministrazione comunale di allora, rappresentata da Forza Italia e Lega Nord». **VP**

Bassa Piacentina

Tessera elettronica per smaltire rifiuti alla stazione ecologica

Senza cemento acqua Gandolfi a Callori: l'idea è stata mia

A Continuazione gli scolari imputati a votare

LA RICETTA IO CE L'HO

ASTE IMMOBILIARI A PIACENZA

N.A.V.E.

Del resto B.S. Telesse Libertà

Il patto. Alternativa all'industria tra San Giovanni Suergiu, Giba, Masainas e Santadi

«Lo sviluppo? Ripartirà dai campi»

Nuova terra da utilizzare, prende forma la scommessa agroalimentare

Il primo Carignano, con due diverse etichette, verrà imbottigliato nei prossimi giorni per finire sugli scaffali entro luglio. Dodici ettari di mandorleto faranno da apripista ai sessanta di coltivazione intensiva previsti a regime. Per non parlare di uliveti, colture di asparagi, zafferano, carciofi e altri prodotti orticoli.

La firma

Con la vendita ieri di 45 dei 117 ettari totali di proprietà del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale all'EuralSulcis, società che conta tra le sue fila la coop "I tre solchi", quest'ultima formata inizialmente da soggetti tra cui spiccano l'Euralcoop Conad e la Tirreno Fruit, decolla nelle campagne di San Giovanni Suergiu il grande progetto dell'agroalimentare del Sulcis, scommessa per la riconversione del tessuto economico di un territorio da tempo col fiato corto. «Siamo soddisfatti. Con la firma definitiva sul contratto - commenta Efisio Perra, presidente del grande ente irriguo - abbiamo ceduto beni "non più funzionali", introitato risorse e contribuito a dare slancio a questa grande iniziativa per il rilancio del settore nel territorio».

Nel campi

Con lui, durante il sopralluogo ai terreni freschi di cessione, anche Sergio Lai (vice

I NUMERI

117

Gli ettari di terra venduti dal Consorzio di bonifica all'EuralSulcis. Ieri la firma per gli ultimi 45 ettari

8

Millioni di euro del Piano Sulcis (per i progetti integrati di filiera) andranno al progetto per il quale sono stati stanziati in tutto ben 16 milioni di euro

29

Mila bottiglie di Carignano saranno presto imbottigliate con l'etichetta EuralSulcis



●●●●

LA VENDITA

Il sopralluogo nei campi dopo la firma del contratto di cessione dei terreni (F. M.)

direttore della Coldiretti Cagliari) e Lazzaro Fois, entrambi consiglieri del cda del gruppo che, spaziando dai piccoli e grandi centri commerciali disseminati nel territorio e agli alberghi, conta 16.000 soci, 340 dipendenti e un fatturato di quasi 90 milioni di euro - era quello di sostenere e spingere le realtà agricole esistenti a fare rete e a puntare sull'agroalimentare per creare prospettive occupazionali e di sviluppo alternative alle industrie».

Il progetto (inserito tra le iniziative del Piano Sulcis) che a breve, dopo i fondi già stanziati dai soci, potrà contare sugli otto milioni di euro dei Progetti integrati di fi-

I fondi

Un progetto (inserito tra le iniziative del Piano Sulcis) che a breve, dopo i fondi già stanziati dai soci, potrà contare sugli otto milioni di euro dei Progetti integrati di fi-

liera. «In ballo ci sono investimenti per 16 milioni di euro. Oltre al mandorleto intensivo, l'uliveto (ne sono previsti 40 ettari), l'asparago, lo zafferano e quant'altro, a San Giovanni Suergiu, nei pressi di Palmas, è in programma anche la realizzazione delle strutture per la lavorazione del mandorlo, un frantoio e un impianto per produrre energia dalle biomasse che residueranno dalle coltivazioni». E intanto, grazie alla collaborazione con la Cantina di Sant'Antioco, saranno presto imbottigliate 29 mila bottiglie di Carignano con l'etichetta EuralSulcis pronta al debutto sul mercato.

Maurizio Locci

RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDI A COMUNI E CONSORZI DI BONIFICA

Interventi a difesa del suolo Un programma da 13 milioni

UDINE. La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato il Programma triennale 2019 - 2021 degli interventi a difesa del suolo, che consistono in opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua regionali. Il programma ha un valore di oltre 13 milioni di euro e suddivide gli interventi sulla rete idrografica regionale, ripartendo le funzioni tra Regione, Consorzi di bonifica e Comuni in base alla classificazione dei corsi d'acqua. Le opere idrauliche di manutenzione straordinaria di competenza della Regione comprendono interventi sul torrente Corno (450mila euro di cui 200mila nel 2019 e

250mila nel 2020), sul fiume Tagliamento al casello idraulico di Varmo (160mila euro di cui 60mila nel 2019 e 100mila nel 2020), sul Tagliamento a Morsano (600mila euro, di cui 400mila nel 2019 e 200mila nel 2020), sul torrente Cosa nel pordenonese (140mila euro) e interventi sul Noncello a Pordenone (150mila euro). A queste si aggiungono le opere di manutenzione straordinaria del valore di circa 200mila euro per l'intervento di sistemazione idraulica dei torrenti Ledra e Orvenco al fine di impedire allagamenti sulla statale 13 "Pontebbana". Saranno eseguiti a cura del Consorzio di bonifica pianura friulana gli

interventi straordinari sul Tagliamento (1 milione di euro di cui 100 mila nel 2019, 500mila nel 2020, 400 mila nel 2021) e un primo lotto di interventi sul Cormor (2,5 milioni di euro, di cui 250 mila nel 2019, 500 mila nel 2020 e 1 milione 750 mila nel 2021). Per le opere di manutenzione ordinaria a cura dei Consorzi sono stati destinati 3 milioni 625 mila euro, nel triennio. Infine, con riguardo alle opere di competenza dei Comuni, gli interventi di manutenzione ordinaria ammontano a 3 milioni 660 mila euro nel triennio.

Il programma include inoltre un'unica opera straordinaria di difesa idraulica effettua-

ta dal Comune di Pavia di Udine per complessivi 600 mila euro (200 mila nel 2019 e 400 mila nel 2020). Le manutenzioni dei corsi d'acqua regionali sono finalizzate a ridurre il rischio di allagamenti che possano provocare vittime, causare l'evacuazione di persone, danni ingenti all'ambiente e compromettere gravemente lo sviluppo economico dei territori colpiti. Nella convinzione che i cambiamenti climatici contribuiscano ad aumentare la probabilità di alluvioni e ad aggravare gli impatti negativi, l'amministrazione regionale ritiene fondamentale continuare a investire in prevenzione, finanziando un programma di interventi continuativi nel tempo. —



IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

Allarme siccità



I Consorzi irigui invocano il ritorno alla sommersione delle risaie già dal mese di aprile, altrimenti a luglio non ci sarà acqua sufficiente per completare il ciclo della coltivazione

Basterà la pioggia di questa prima perturbazione di aprile per mitigare i danni di mesi di siccità? Purtroppo, sembra proprio che non sarà sufficiente a riportare un po' di tranquillità tra gli agricoltori: le difficoltà dovrebbero continuare perché il problema più grave è la scarsa disponibilità di neve sulle montagne, il che comporterà di utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile.

L'allarme è stato lanciato nelle scorse settimane all'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue che comprende l'Associazione Irrigazione Ovest Sesia, l'Associazione Irrigazione Est Sesia e il Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese. Secondo loro, il rischio che si corre è la possibilità davvero elevata che nel mese di luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il ciclo produttivo. Per questo hanno lanciato l'invito a tornare all'irrigazione tradizionale, almeno per quest'anno, operando le pratiche agricole che consentono la sommersione delle risaie già nel mese di aprile, non posticipandola a periodi in cui la disponibilità d'acqua potrebbe essere ancora minore.

A pag. 12

I Consorzi irrigui hanno lanciato l'invito a tornare alla tradizionale semina in acqua e sommersione continua delle risaie almeno per quest'anno

Mentre "Il Risicoltore" sta per andare in stampa si annunciano piogge su tutto il Nord del Paese... Speriamo che l'acqua che scenderà possa contribuire ad alleviare quella che è una vera e propria emergenza che ha colpito in questo primo periodo dell'anno tutta l'area di coltivazione del riso. In ogni caso, le difficoltà non mancheranno, perché il problema più grave è la scarsa disponibilità di neve sulle montagne, il che comporterà di utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile.

L'allarme è stato lanciato nelle scorse settimane dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue che comprende l'Associazione Irrigazione Ovest Sesia, l'Associazione Irrigazione Est Sesia e il Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese. Secondo loro, il rischio che si corre è la possibilità davvero elevata che nel mese di luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il ciclo



Siccità preoccupante

produttivo. Per questo hanno lanciato l'invito a tornare all'irrigazione tradizionale almeno per quest'anno (la tecnica della "pesta" nei terreni bibuli), operando le pratiche agricole, che consentono la sommersione delle risaie già nel mese di aprile, non posticipandola a periodi in cui la disponibilità d'acqua potrebbe essere ancora minore.

«La crescente diffusione della semina interrata a file - spiegano in un comunicato - agevola l'attività degli agricoltori nelle prime

fasi di vita del riso, ma richiede la disponibilità di un grande quantitativo idrico da distribuire verso la fine del mese di maggio, quasi contemporaneamente alla prima bagnatura del mais. Questa nuova tecnica colturale - continuano - non garantisce però la fase di "accumulo" e la risorsa idrica disponibile potrebbe quindi non essere sufficiente per consentire la copertura irrigua di tutto il comprensorio. Con la "semina interrata" - concludono - si rischia così di alterare la complessità e la

particolarità di un sistema irriguo unico, che necessita invece di tutela e di strumenti speciali da parte delle Istituzioni per garantire un servizio pubblico fondamentale anche in termini ambientali».

E spiegano perché la loro proposta di puntare sulla sommersione delle risaie sarebbe la soluzione ideale. «La pianura di Vercelli, Novara e della Lomellina (dove si coltiva oltre il 90% della produzione risicola italiana, che rappresenta il 50% di quella europea) - espongono nel comunica-

to - è un contesto unico al mondo (il cosiddetto "mare a quadretti"), caratterizzato da una rete di canali così fitta e tecnicamente virtuosa da essere considerata patrimonio ambientale. Le quantità d'acqua prelevata dai fiumi è pari a circa 280 metri cubi al secondo. Nel pieno della stagione irrigua, una volta completata la sommersione delle risaie, la portata effettivamente distribuita ammonta in realtà ad oltre 390 metri cubi al secondo su una superficie di circa 250.000 ettari. Questa

"moltiplicazione" della disponibilità idrica è dovuta al fatto che la rete dei canali, con la naturale pendenza dei terreni e l'interconnessione tra acque superficiali e sotterranee, consente il riutilizzo per più volte delle stesse acque con l'ulteriore effetto di accumulare nella falda freatica grandi volumi d'acqua che, in lento movimento durante l'estate, raggiungono i fiumi, dai quali è stata prelevata, svolgendo una funzione di "riserva" fondamentale per l'intera pianura padana».

Terra e acqua

Ferrara

di Katia Minarelli

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a tutela e sicurezza del territorio

Ferrara terra d'acqua, terra di bonifica. Da sempre, o meglio da quando gli Estensi nel '400 misero mano a un grandioso progetto per il recupero di zone paludose e incolte per trasformarle in terreni agricoli fertili, ormai indispensabili per sostenere lo sviluppo demografico ed economico che la città stava vivendo.

Una valorizzazione che ha segnato la storia stessa di queste terre ed ancora oggi è ben visibile e altrettanto indispensabile al punto che nei secoli le bonifiche ed il governo delle acque sono stati uno dei punti fermi della politica territoriale ferrarese.

L'acqua è dunque un elemento quasi emblematico ed evocativo di questa provincia. Un rapporto antico che emerge con nitidezza anche oggi grazie all'attività del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, erede diretto di quattro storici Consorzi che hanno determinato importanti stagioni di bonifiche, trasformazioni fondiarie e territoriali caratterizzando la storia di queste terre per tutto l'800 e il '900.

Oggi la bonifica si declina con tecnologie modernissime e tecniche innovative, ma la sostanza del fare è la stessa di allora e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara esprime il proprio ruolo principale esattamente

significativo da un'attività altrettanto sensibile sviluppata nella difesa dell'ambiente, contro gli inquinamenti, e nell'uso razionale e sostenibile dell'acqua come bene comune.

«Oggi – interviene il presidente del Consorzio, dott. Franco Dalle Vacche – si parla sempre più spesso di tutela e valorizzazione ambientale anche perché ormai è chiaro a tutti che l'impatto sociale ed economico di una cattiva gestione delle acque è spesso devastante per il territorio. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara svolge questo compito in maniera forse poco appariscente ma assolutamente determinante, soprattutto per un territorio fragile come il nostro che risulta per il 44% al di sotto del livello del mare

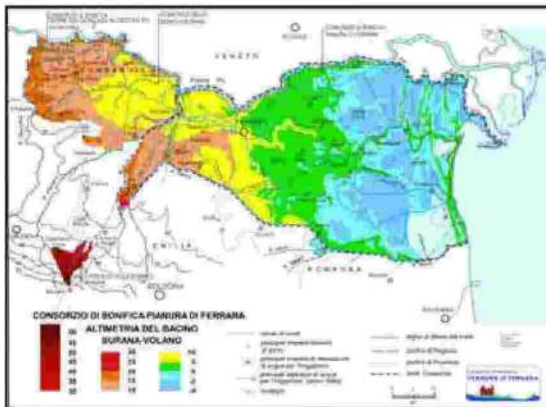
con depressioni che superano addirittura i 4 metri. Di fatto si può quindi dire che la provincia di Ferrara è per una gran parte un territorio artificiale la cui esistenza dipende proprio da canali, idrovore e numerosissimi altri manufatti di regolazione. Un equilibrio fragile e complesso che



regola la vita stessa di questo territorio e che va salvaguardata sia da un cattivo sfruttamento delle acque e sia da inquinamenti che possano determinare stati di crisi profonda».

Il Consorzio Pianura di Ferrara, per l'importanza delle opere idrauliche gestite e per l'ampiezza dei territori gestiti è tra le più grandi realtà del settore a livello nazionale. Compiti principali sono la sicurezza idraulica, attraverso la gestione diretta dei canali e degli impianti idrovori, ma anche lo sviluppo di derivazioni idriche a fini produttivi ed ambientali e servizi allo sviluppo di iniziative pubbliche e private.

Lo sviluppo produttivo ed economico della provincia ferrarese è dunque ancora strettamente legato al governo delle sue acque, esattamente come lo fu al tempo degli Estensi. Passato e presente si ricongiungono anche se oggi c'è una gestione più moderna e consapevole dei corsi d'acqua attraverso nuove metodologie.



come un tempo, ossia nell'attività idraulica di irrigazione e scolo delle acque per mezzo di una complessa rete di canali e di impianti di bonifica, elementi indispensabili per lo sviluppo dell'agricoltura e la tutela delle risorse naturali.

Compito gravoso reso però ancor più



RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Idrogeologico e idraulico: i rischi 'storici' dell'Emilia Romagna

A Bologna, nella sede dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile abbiamo incontrato Maurizio Mainetti, geologo e direttore dell'Agenzia, per affrontare il tema dei rischi che da sempre incombono in una delle regioni più abitate e ricche di attività imprenditoriali del Paese



di Franco Pasargiklian
Foto: Ufficio Comunicazione e
Informazione dell'Agenzia regionale per la
Sicurezza territoriale e la Protezione civile

L'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione a più alto rischio idrogeologico e idraulico in Italia. Sul versante frane se ne contano, per esempio, ben 80.000. Perché il rischio qui è così alto e dove si concentra geograficamente? Quali sono gli interventi strutturali e non strutturali, che progettate per mitigare questa tipologia di rischio?

Il territorio dell'Emilia Romagna, in effetti, ha queste due tipologie di rischio che sono prevalenti e rilevanti anche rispetto al panorama nazionale. Il rischio idrogeologico, sostanzialmente il rischio di frane, interessa oltre un terzo della Regione, tutta la parte collinare e montana. La parte più a rischio è proprio quella collinare, dall'area centrale fino a tutta la parte occidentale, cioè dal bolognese fino al piacentino. Il numero di frane che citava prima è corretto, parliamo di un totale di circa 80.000 frane, tra frane crescenti e frane attive (queste ultime sono meno frequenti).

Le frane di nuova attivazione sono un fenomeno diffuso, secolare, geologico che deriva proprio dalla conformazione del nostro territorio,

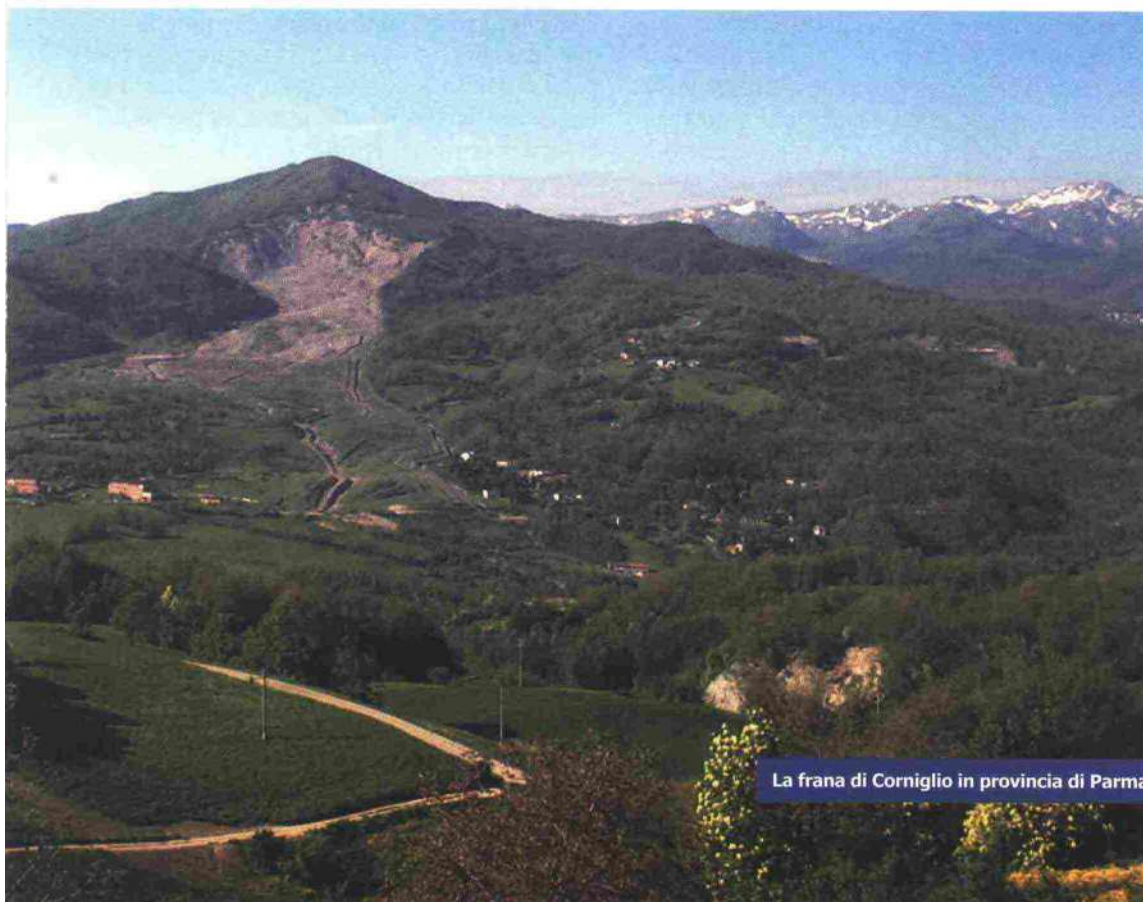
sia perché il nostro è un Appennino giovane e quindi in continua evoluzione naturale, sia perché le dinamiche geo tettoniche e climatiche portano ad avere versanti e tipologie di terreno particolarmente pericolosi.

L'incidenza di rischio idrogeologico in Romagna è leggermente inferiore, anche se lì ci





Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, con alcuni collaboratori dell'Ufficio Comunicazione e informazione, nel corso della nostra intervista



La frana di Corniglio in provincia di Parma

MARZO - 2

la Protezione civile ITALIANA

47





4 novembre 1966. La grande alluvione che 'sommersa' il territorio del Comune di Sala Bolognese, provocata dall'esondazione del fiume Reno e in particolare del suo affluente Samoggia

sono alcuni versanti particolarmente a rischio. Vi sono situazioni geologiche specifiche, come ad esempio nel territorio di San Leo, bellissimo centro storico che sorge su una formazione di tipo particolare e che subisce una situazione di dissesto continuo che va monitorata costantemente. Su questa situazione si è innestato il fenomeno, a partire soprattutto dal dopoguerra, di un progressivo abbandono dei territori. Sicuramente la presenza umana, la buona regimazione delle acque e dei boschi, la buona coltura dei campi, le manutenzioni più puntuali non possono da sole fermare l'evoluzione naturale delle frane, ma sicuramente potrebbero attenuare e mitigare questi fenomeni.

Alcune di queste frane hanno un'estensione di chilometri e una profondità di decine di metri e in questi casi non sono contenibili né da una regimazione superficiale, né da interventi di tipo strutturale. In quel caso le azioni da intraprendere sono: seguire l'evoluzione dell'evento, spostare la viabilità, trasferire i cittadini in luoghi sicuri ed edificare altrove.

Il rischio è sempre dato da una combinazione di due fattori: dalla propensione alla frana di un determinato territorio e dalla vulnerabilità degli elementi esposti al rischio (quante persone e

quante abitazioni ci sono). Purtroppo negli ultimi decenni alcune zone sono state densamente edificate e sono molto popolate, e proprio per queste ragioni si sono verificate frane anche gravi. Rispetto a questa tipologia di rischio la Regione si occupa innanzitutto di approfondire la 'conoscenza' del territorio, con una mappatura puntuale e un monitoraggio costante.

Un'altra attività fondamentale è quella di relazione con i comuni per la valutazione e la gestione del rischio. Questo significa che in caso di grandi frane che incrociano viabilità e centri abitati, bisogna procedere alla 'perimetrazione' (ai sensi di legge) di queste aree per fare in modo che su questi perimetri ci sia la possibilità di fare una pianificazione d'emergenza e di tenere informati i cittadini, di avviare un monitoraggio continuo e, quando ci sono le risorse, di attuare interventi di mitigazione per ridurre il rischio. In questi ultimi anni ci sono state in Emilia Romagna diverse dichiarazioni d'emergenza a livello nazionale. Tutte le volte che si verificano eventi meteo-climatici significativi abbiamo situazioni di dissesto perché la rete di viabilità è molto fitta, anche sull'Appennino dove c'è un coinvolgimento importante dei paesi e del sistema viario. Sulle frane negli



ultimi anni ci stiamo impegnando per immaginare sistemi di monitoraggio e di allerta più raffinati. Sappiamo, infatti, che le attivazioni delle frane non sono prevedibili nello specifico, che si può determinare un livello di propensione monitorando diversi fattori, ma una previsione puntuale al momento non è possibile.

Stiamo lavorando anche a progetti speciali, insieme all'Università, per integrare questo tipo di monitoraggio che già facciamo con tecnologie di controllo satellitare in modo da affinare la previsione dei fenomeni di dissesto.

Veniamo all'aspetto più 'operativo': sappiamo che in Emilia Romagna il volontariato si è specializzato in modo particolare sul rischio idrogeologico e su quello idraulico. C'è un lavoro di formazione continua per i volontari?

Abbiamo un volontariato che è molto attivo su tutto il territorio: sono circa 380 le organizzazioni iscritte al registro, con circa 17.000 associati. La maggior parte dei volontari sono impegnati sia in attività specifiche di supporto ai comuni o alle strutture che gestiscono i servizi

di piena per queste tipologie di rischio, ma anche (questa è una delle attività prevalenti) nella gestione della Colonna Mobile nei suoi vari moduli. Da sempre ci sono squadre specializzate sul rischio idraulico e idrogeologico, che lavorano in relazione con i comuni o con le nostre sedi territoriali.

Ci sono attività di formazione specifica sulla base di indirizzi nostri che vengono poi sviluppate dai diversi ambiti territoriali, oppure con progetti ad hoc per determinate tipologie di professionalità e il volontariato viene supportato anche con la fornitura, da parte della Regione, di attrezzature specialistiche.

C'è anche una novità: lo scorso anno abbiamo destinato, su indicazione del presidente Bonaccini, 1 milione di euro di finanziamenti regionali per il rinnovo dei mezzi della Colonna Mobile. Oggi, inoltre, è in atto un progetto speciale promosso dal Dipartimento nazionale e finanziato dallo Stato, che consentirà di ottenere, nell'arco di tre anni, 3 milioni e 700.000 euro con un finanziamento atto proprio a rinnovare e potenziare il parco attrezzature specialistico della Colonna Mobile e del volontariato.



Volontari all'opera



MARZO - 2

la Protezione civile ITALIANA

51



Quest'operazione è stata di fondamentale importanza per il Dipartimento, ma credo anche per tutte le regioni, perché dopo i primi anni 2000, in cui grazie al Fondo Regionale di Protezione civile (interrotto poi nel 2008/9) ci fu un rinnovo significativo delle attrezzature in dotazione alle Colonne Mobili, buona parte di queste attrezzature sono giunte ormai a fine ciclo vita per l'intensivo utilizzo che ne è stato fatto per emergenze anche nazionali.

Parliamo di rischio idraulico, che per la conformazione del vostro territorio è un altro rischio che interessa in modo significativo l'Emilia Romagna. Oltre al fiume Po, quali sono i corsi d'acqua che storicamente vi hanno creato più problemi e che pensate possano causarne ancora?

Intanto bisogna dire che il reticolo idrografico dell'Emilia Romagna, se consideriamo il Po, i suoi affluenti, gli altri fiumi e le bonifiche, conta 74.000 chilometri di corsi d'acqua.

Di questi 74.000 chilometri, 3.500 sono tratti arginati nel territorio dell'Emilia Romagna, dove ci sono argini importanti sui quali si fa il servizio di piena, ovvero una gestione specifica che ricade sotto la gestione di AIPO (che gestisce l'area del Po e i suoi affluenti) o dell'Agenzia.

Ad esempio il Reno è completamente di competenza dell'Agenzia e sono poco più di 900 chilometri di argine. Sugli argini viene svolta la manutenzione ordinaria tutti gli anni, il monitoraggio, il controllo degli animali che vi si insediano, affinché non causino dei fori (e questo sugli argini è un problema gravissimo: in particolare i danni sono creati da volpi, istrice e tassi che vi costruiscono le loro tane). Laddove ci sono le risorse cerchiamo di irrobustire gli argini, rialzarli o creare delle casse di espansione per far sì che almeno l'obiettivo individuato dalle autorità di bacino, e cioè di riuscire a gestire almeno i 200 anni di tempo di ritorno di piena in questi corsi d'acqua, venga raggiunto. Abbiamo una rete di bonifica molto importante: tutta la nostra pianura è gestita da consorzi di bonifica e lo scolo delle acque di pianura è completamente gestito da loro. Anche nel caso delle bonifiche bisogna specificare che c'è un elemento fisico di cui spesso ci dimentichiamo: nel '800, Carlo Cattaneo descrisse la nostra pianura (e

in parte quella lombarda) come 'patria artificiale'. Questo perché i terreni di pianura erano normalmente aree dove si espandevano le piene del Po e dei suoi affluenti, in buona parte zone disabitate. Il grande lavoro di costruzione sulla pianura partito nel '700 (ma potremmo datare l'origine di questo fenomeno già da molto prima, con la costruzione della via Emilia da Rimini a Piacenza nel 187 a.C.), dove grandissime aree sono state portate alla disponibilità prima dell'agricoltura, con gli argini dei fiumi, e poi, dal dopoguerra, per l'edificazione dei nostri paesi, delle nostre città e delle aree industriali. Ciò ha contribuito ad alzare il livello di rischio in queste zone. Queste aree industriali fanno oggi dell'Emilia Romagna un luogo all'avanguardia sotto questo punto di vista, dove si concentra una notevole percentuale della ricchezza del nostro Paese: 7/8% del PIL nazionale. Però questa ricchezza ha portato a un aumento significativo del rischio, al netto dei cambiamenti climatici, in zone che già erano pericolose per la loro conformazione naturale. Per cui se noi oggi non presidiamo puntualmente gli argini, e se non costruiamo casse d'espansione, succede che un'esondazione che 150 anni fa toccava un territorio agricolo, oggi causa centinaia di milioni in danni ad attività produttive e abitazioni. L'abbiamo toccato con mano: nel 2014 a Modena, e più recentemente a Lentigione-Brescello (RE). Va puntualizzato che anche in questo ambito le risorse finanziarie sono fondamentali perché queste attività - la pulizia degli argini, la manutenzione e così via -, sono costose.

Sul rischio idraulico c'è anche un'altra attività importante: noi non possiamo naturalmente continuare a innalzare argini all'infinito, per cui oltre all'attività di manutenzione più strutturale, è molto importante anche un lavoro di pianificazione dell'emergenza e di allerta.

I comuni e le persone, quindi, che si trovano in aree vicine ai corsi d'acqua devono essere informati del rischio e per questo aspetto c'è un importante progetto europeo, concluso da poco, il progetto 'Life Primes', che è stato molto utile per affinare i piani di emergenza.

Infine, anche il 'sistema di allerta' deve essere implementato, dato che la strumentazione a nostra disposizione ci permette già di allertare la popolazione sul rischio imminente. ■

MIPAAFT PROMUOVE CORSI SU APPALTI E RENDICONTAZIONE EUROPEA - IL PLAUSO DI ANBI

"Desidero esprimere il nostro ringraziamento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo (Mi.P.A.A.F.T.) che, attraverso il CREA e l'AGEA, organizza, nei giorni 15-16 Maggio prossimi, un percorso formativo su principi e sulla pratica in materia di appalti e rendicontazione dei progetti comunitari, destinato agli enti beneficiari di finanziamento nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale. La sensibilità dimostrata, oltre a dare sicurezza nelle procedure da seguire garantendone la trasparenza, agevolerà il lavoro burocratico, cui saranno chiamati i Consorzi di bonifica e di irrigazione, alla cui capacità progettuale deve ora seguire analoga professionalità nel confrontarsi con procedure particolarmente complesse. Il supporto del Ministero e delle sue strutture è un ausilio fondamentale, anche per i tempi di realizzazione delle opere."

Ad affermarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), dopo pubblicazione del programma dell'iniziativa nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN).

"Gestire adeguatamente i progetti europei anche dal punto di vista finanziario afferma il Presidente di ANBI è importante quanto la loro realizzazione per evitare che un'opportunità diventi un'occasione persa per lo sviluppo del Paese, in cui i Consorzi di bonifica e di irrigazione vogliono essere esempio di quella cultura del fare, che deve essere anche cultura del fare bene."

L'articolo MIPAAFT PROMUOVE CORSI SU APPALTI E RENDICONTAZIONE EUROPEA - IL PLAUSO DI ANBI proviene da Agricolae .

Home > Cronache > Dai Campi > Corsi di formazione in materia di appalti e rendicontazione europea, promossi dal...

Cronache Dai Campi

Corsi di formazione in materia di appalti e rendicontazione europea, promossi dal Mipaaft. Il plauso di Anbi

di Agricultura.it - ROMA 30 Aprile 2019

Condividi     



«Desidero esprimere il nostro ringraziamento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo che, attraverso il CREA e l'AGEA, organizza, nei giorni 15-16 Maggio prossimi, un percorso formativo su principi e sulla pratica in materia di appalti e rendicontazione dei progetti comunitari, destinato agli enti beneficiari di finanziamento nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale. La sensibilità dimostrata, oltre a dare sicurezza nelle procedure da seguire garantendone la trasparenza, agevererà il lavoro burocratico, cui saranno chiamati i Consorzi di bonifica e di irrigazione, alla cui capacità progettuale deve ora seguire analoga professionalità nel confrontarsi con procedure particolarmente complesse. Il supporto del Ministero e delle sue



CERCA SU AGRICULTURA.IT

Cerca

ULTIME NOTIZIE



Europa. Confagricoltura: bene intervento di Bruxelles...

DAI CAMPI 30 Aprile 2019



Corsi di formazione in materia di appalti...

DAI CAMPI 30 Aprile 2019



Abbacchiatori sempre più evoluti con la...

TECNICA 29 Aprile 2019



Olivi veneti a rischio disseccamento. Progetto regionale...

OLIO 29 Aprile 2019



Spreco alimentare, i salumi emblema dell'antispreco. In...

ZOOTECNIA 29 Aprile 2019

strutture è un ausilio fondamentale, anche per i tempi di realizzazione delle opere».

Ad affermarlo è **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), dopo pubblicazione del programma dell'iniziativa nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN).

«Gestire adeguatamente i progetti europei anche dal punto di vista finanziario- afferma il Presidente di ANBI - è importante quanto la loro realizzazione per evitare che un'opportunità diventi un'occasione persa per lo sviluppo del Paese, in cui i Consorzi di bonifica e di irrigazione vogliono essere esempio di quella cultura del fare, che deve essere anche cultura del fare bene».



TAGS [anbi](#) [anbi nazionale](#) [consorzi di bonifica](#) [gian marco centinaio](#) [in evidenza](#) [mipaaf](#)



Articolo precedente

Abbacchiatori sempre più evoluti con la batteria Li-Ion 700 di Campagnola

Articolo successivo

Europa. Confagricoltura: bene intervento di Bruxelles per favorire accesso dei giovani in agricoltura



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



DAI CAMPI

Europa. Confagricoltura: bene intervento di Bruxelles per favorire accesso dei giovani in agricoltura



DAI CAMPI

Ricerca in agricoltura. Centinaio: necessario ritornare a finanziare, è fondamentale



DAI CAMPI

Sicurezza alimentare. Controlli Carabinieri su Dop: nel mirino falsi Parmigiano Reggiano, Mozzarella di Bufala Campana, Gorgonzola e Pistacchio di Bronte



SEGUICI SU INSTAGRAM [@AGRICOLTURA.IT](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OTTOCENTOMILA EURO PER METTERE IN SICUREZZA LA "BRIGLIA" SUL MARECCHIA A PONTE VERUCCHIO

Il Comune di Verucchio annuncia l'imminente avvio dei lavori a cura del Consorzio di Bonifica di Romagna, proprietario e gestore della traversa ammalorata.

Dalle consistenti piene dell'ottobre 2017 si è assistito alla progressiva asportazione di tutto il materiale protettivo posto a valle dello sbarramento che ha determinato in tal modo l'innescare dei fenomeni di sifonamento al piede e conseguente crollo di una parte della platea di dissipazione in c.a. a seguito dell'esondazione di febbraio 2018.

I lavori progettati dal Consorzio di Bonifica della Romagna nell'aprile 2018 e finanziati dalla Regione Emilia Romagna per 850.000 euro (di cui 500.000 euro dalla programmazione delle opere di bonifica e 350.000 euro dai fondi di protezione civile) e con il contributo del soggetto gestore dell'impianto di produzione idroelettrica presente in loco, partiranno a giugno 2019 e termineranno presumibilmente a ottobre dello stesso anno. Consisteranno nella stabilizzazione del dissesto in sponda destra della Traversa Marecchia ad uso irriguo, e avranno l'obiettivo di mettere in sicurezza l'opera danneggiata e le aree adiacenti per evitare crolli e/o danneggiamenti alle opere limitrofe, tra le quali canali irrigui consorziali, una centralina con turbina per la produzione di energia elettrica ma anche garantire la stabilità del Ponte sulla SP 14 che collega Verucchio e Poggio Torriana.

"Siamo grati alla Regione Emilia Romagna ed al Consorzio di Bonifica per la risposta alle nostre preoccupazioni sollevate da tempo e ribadite alla fine del 2017 e inizio 2018" dichiara l'Amministrazione comunale di Verucchio "Siamo però consapevoli che questo intervento non rappresenta la soluzione definitiva della problematica in essere che continueremo a chiedere a gran forza, anche come componenti del Tavolo Tecnico del Contratto di Fiume Marecchia, il quale inserisce la soluzione alle criticità di Ponte Verucchio tra le opere urgenti e prioritarie."

"E' stato un percorso non facile - afferma Roberto Brolli presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna - quello intrapreso per arrivare a questo primo intervento. La difficoltà nel reperimento delle risorse ha reso complicata ed ha condizionato anche l'attività di progettazione svolta dal Consorzio. E' comunque un primo passo importante ed una concreta risposta alle esigenze del territorio e dei cittadini utenti. Ringrazio pertanto tutti gli attori intervenuti e la struttura consortile per aver fattivamente contribuito a questo importante risultato".

"Le opere hanno un'importanza straordinaria perché garantiranno di raggiungere due risultati importanti: la nuova briglia contribuirà ad evitare l'abbassamento del letto del Marecchia, fondamentale per la stabilità del ponte sulla strada provinciale Santarcangelo, e dal punto di vista irriguo assicurerà la fornitura acqua necessaria per la coltivazione di circa 2.300 ettari - afferma l'assessore regionale Paola Gazzolo . - Le risorse rilevanti sono un territorio della regione, per rispondere ai danni delle ultime ondate di maltempo: si sono inoltre già svolti i rilievi topografici e si sta avviando l'aggiornamento del quadro conoscitivo per procedere alla progettazione dei futuri interventi necessari alla sistemazione definitiva della traversa".

BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA

BOLOGNA

APPENNINO BOLOGNESE

REGIONE

Villa Frignano
accoglienza e professionalitàCasa di Riposo e Centro Diurno per Anziani
via Benedello, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918
CLICCA QUISTAMPA & OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.comTORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico ed enologiaPER LA TUA
PUBBLICITA' QUI
0536 807013

Home > Sport > Vignola in movimento con le "Camminate tra i ciliegi" e nuove iniziative

SPORT VIGNOLA

Vignola in movimento con le "Camminate tra i ciliegi" e nuove iniziative

30 Aprile 2019

Mi piace 0



Continuano le "Camminate tra i Ciliegi", promosse da Comune di Vignola e Ausl di Modena, organizzate dall'associazione "Insieme si può" onlus in collaborazione con il Centro Attività Motorie di Vignola, sostenute da Associazione volontari diabetici

Vignola, associazione Amici del cuore, associazione Per non sentirsi soli onlus, Avis, Cgil Spi e Auser, supportate da Piacere Modena, Coop Alleanza 3.0, Io sto con voi onlus, Mezaluna e associazione Assieme a noi tutti.

Dal 6 maggio, cambieranno gli orari e aumenteranno le giornate. Si camminerà infatti il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 10,30, il martedì e il giovedì dalle 18 alle 19,30, con partenza presso l'area verde adiacente all'ostello Casale della Mora – Centro nuoto.

Durante alcuni di questi appuntamenti ludico – motori, sono state inoltre programmate visite ad eccellenze storico culturali del territorio e soste gastronomiche. La prima iniziativa in questo senso è prevista per giovedì 16 maggio alle 18. Nell'occasione, il Consorzio di Bonifica Burana presenterà il "Sistema di gestione delle acque superficiali". Giovedì 30 maggio, sempre alle 18, il gruppo di cammino partirà dal santuario della Madonna della Pieve per raggiungere la chiesa di San Michele Arcangelo a Campiglio. Sabato 1° giugno (orario da definire), visita al giardino pensile "Galvani". Giovedì 13 giugno alle 16, visita alla rocca di Vignola. Giovedì 27 giugno alle 19, è in programma una visita guidata al museo civico "Roffi". Giovedì 11 luglio alle 19, al gruppo di cammino sarà invece illustrato Palazzo Barozzi, con l'annessa scala elicoidale del Barozzi. Giovedì 25 luglio alle 19, infine, presso l'ostello comunale di via Tavoni 20, aperitivo sotto le stelle con prodotti Dop e Igp.

Quest'anno, poi, sono stati introdotti appuntamenti del tutto inediti. Dal 6 maggio al 30 luglio prossimo, infatti, si terrà una serie di iniziative denominata "AllenaMenti nei parchi".

Il lunedì dalle 19 alle 20, al parco Europa di via Cavedoni, si svolgeranno attività ludico motorie col metodo Pilates, concentrate principalmente sull'educazione alla corretta respirazione, al miglioramento del tono muscolare e ad esercizi per le articolazioni e la corretta postura. Il mercoledì dalle 19 alle 20, nel parco della biblioteca Auris, ci si potrà allenare con il "Qi-Gong" (esercizi a corpo libero, tecniche di respirazione e mobilità articolare). Il giovedì dalle 19 alle 20, presso il Parco delle Città Gemellate e Amiche di Brodano, è in programma l'appuntamento con la ginnastica dolce (esercizi fisici a corpo libero, con movimenti lenti e graduali), adatta a tutte le età. Tutte queste attività nei parchi, saranno seguite da personale laureato in Scienze Motorie.

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare il Servizio Sport del Comune allo 059 777713.

👍 Mi piace 0

Articolo precedente

Riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica

Articolo successivo

"Passa la parola", il festival di lettura per ragazzi nel weekend a Modena

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Gli appuntamenti del Festival teatro ragazzi a Marano e

In e-bike e a piedi in Appennino

Al Castello di Levizzano iniziano i corsi di avvicinamento al vino



Situazione Meteo

BOLOGNA

Cielo Sereno



17.8 °C

≈ 19.4°

≈ 15.6°

💧 45 % ➡ 4.1kmh ☁ 0 %

MAR	MER	GIO	VEN	SAB
20°	21°	22°	21°	19°

PONTE VERUCCHIO, DALLA REGIONE 850.000 EURO PER RIPRISTINARE LA BRIGLIA FRANATA

Dalla Regione Emilia Romagna 850.000 euro per mettere in sicurezza la "briglia" sul Marecchia a Ponte Verucchio. Già a maggio il via ai lavori del Consorzio di Bonifica della Romagna per il ripristino delle condizioni di sicurezza" A dieci anni dal precedente importante finanziamento e in attesa di reperire le risorse per una risoluzione definitiva della situazione, la Regione Emilia Romagna stanZIA 850.000 euro per mettere in sicurezza la cosiddetta "briglia" franata all'altezza di Ponte Verucchio.

Il Comune di Verucchio annuncia l'imminente avvio dei lavori a cura del Consorzio di Bonifica di Romagna, proprietario e gestore della traversa ammalorata. L'amministrazione di Verucchio tiene monitorata la situazione costantemente ed è in continuo contatto con gli organi preposti con i quali esiste una collaborazione positiva e consolidata.

Dalle consistenti piene dell'ottobre 2017 si è assistito alla progressiva asportazione di tutto il materiale protettivo posto a valle dello sbarramento che ha determinato in tal modo l'innescare di fenomeni di sifonamento al piede e conseguente crollo di una parte della platea di dissipazione in c.a. a seguito dell'esondazione di febbraio 2018. I lavori progettati dal Consorzio di Bonifica della Romagna nell'aprile 2018 e finanziati dalla Regione Emilia Romagna per 850.000 euro (di cui 500.000 euro dalla programmazione delle opere di bonifica e 350.000 euro dai fondi di protezione civile) e con il contributo del soggetto gestore dell'impianto di produzione idroelettrica presente in loco, partiranno a giugno 2019 e termineranno presumibilmente a ottobre dello stesso anno. Consisteranno nella stabilizzazione del dissesto in sponda destra della Traversa Marecchia ad uso irriguo, e avranno l'obiettivo di mettere in sicurezza l'opera danneggiata e le aree adiacenti per evitare crolli e/o danneggiamenti alle opere limitrofe, tra le quali canali irrigui consorziali, una centralina con turbina per la produzione di energia elettrica ma anche garantire la stabilità del Ponte sulla SP 14 che collega Verucchio e Poggio Torriana.

"Siamo grati alla Regione Emilia Romagna ed al Consorzio di Bonifica per la risposta alle nostre preoccupazioni sollevate da tempo e ribadite alla fine del 2017 e inizio 2018" dichiara l'Amministrazione comunale di Verucchio "Siamo però consapevoli che questo intervento non rappresenta la soluzione definitiva della problematica in essere che continueremo a chiedere a gran forza, anche come componenti del Tavolo Tecnico del Contratto di Fiume Marecchia, il quale inserisce la soluzione alle criticità di Ponte Verucchio tra le opere urgenti e prioritarie."

"E' stato un percorso non facile " afferma Roberto Brolli presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna "quello intrapreso per arrivare a questo primo intervento. La difficoltà nel reperimento delle risorse ha reso complicata ed ha condizionato anche l'attività di progettazione svolta dal Consorzio. E' comunque un primo passo importante ed una concreta risposta alle esigenze del territorio e dei cittadini utenti. Ringrazio pertanto tutti gli attori intervenuti e la struttura consortile per aver fattivamente contribuito a questo importante risultato".

"Le opere hanno un'importanza straordinaria perché garantiranno di raggiungere due risultati importanti: la nuova briglia contribuirà ad evitare l'abbassamento del letto del Marecchia, fondamentale per la stabilità del ponte sulla strada provinciale Santarcangelo, e dal punto di vista irriguo assicurerà la fornitura acqua necessaria per la coltivazione di circa 2.300 ettari" afferma l'assessore regionale Paola Gazzolo. "Le risorse rilevanti sono un territorio della regione, per rispondere ai danni delle ultime ondate di maltempo: si sono inoltre già svolti i rilievi topografici e si sta avviando l'aggiornamento del quadro conoscitivo per procedere alla progettazione dei futuri interventi necessari alla sistemazione definitiva della traversa".

Share



Home Page

Comuni

Cronaca

Attualità

Eventi

Speciali

Categorie

Home > Categorie > Notizie Flash

SAMPIERI - DAL 27 APRILE AL PRIMO MAGGIO LA PRIMA FESTA DELL'AGRICOLTURA SICILIANA

A Scicli la prima edizione della Festa dell'Agricoltura Siciliana

Sampieri : dal 27 Aprile al 1° Maggio 2019 la prima Festa dell'agricoltura Siciliana racchiude l'anima profonda del nostro territorio . Con il patrocinio dell'Assessorato Regionale all'agricoltura e la compartecipazione di diversi enti si svolgerà dal 27 Aprile al 1 Maggio 2019 a Sampieri , borgata Sciclitana , la prima edizione della Festa dell'Agricoltura Siciliana.

Dalla Vittoria Mercati al Mercato ortofrutticolo Donnalucata ,a quello degli enti a tutela del settore agricolo come Altra Agricoltura ,Lega della Terra ,Consorzio di Bonifica Esa Sifus Confali , che parteciperanno per l'unico fine che accomuna il territorio ,portare avanti un comparto che lotta senza sosta ,contro una crisi spietata portatrice di gravi problemi poi di riflesso in tutti i settori .

Tanti gli stand che presenteranno le ultime novità ,dell' agricoltura innovativa e del mondo agroalimentare con la partecipazione di aziende che producono prodotti di eccellenza come le conserve ,il miele ,il vino locale ,il fagiolo cosaruciariu , e l'olio per citarne solo alcuni .Assaggiatori professionisti internazionali il 01 Maggio 2019 dalle ore 11.00 in collaborazione con alcuni produttori locali ,proporranno degustazioni guidate e lezioni pratiche per riconoscere un olio extravergine di qualità , con la partecipazione straordinaria di Maria Paola Consolini Assaggiatore COI E PANEL IGP SICILIA.

Ma la festa dell'agricoltura Siciliana ,riserva molte sorprese e non si presenterà settoriata o specifica , ma spazia dal sociale alla cultura in un connubio semplice e naturale con artisti e scrittori come Giorgio Giordanella autore de "Il viaggio L'incanto della piccola principessa" e l'ultima opera "Il viaggio, il dono di Kara" che presenterà Domenica 28 Aprile 2019 alle ore 11.15 in un dialogo con i lettori che potranno interagire ed avere anche copie firmate ,verrà anche allestita una mostra delle opere dell'artista Nilde Russo . Il territorio rappresentato ,quindi , anche attraverso l'aspetto creativo ed artistico che ci ha resi famosi in tutto il mondo. Sociale ,arte ,cultura ed agricoltura come anima di questa terra e fonte primaria di vita che va incentivata e fatta crescere anche nel rispetto della trasformazione e nell'innovazione, una piccola mostra di attrezzi agricoli dall'aratro ai moderni trattori , ci deve far capire che l'evoluzione dev'essere un modo per spronare i giovani a ritrovare nella terra e nella famiglia quel mondo contadino che ci ha reso orgoglio ed eccellenza.

Diversi momenti di intrattenimento dedicati a tutte le fasce di età ,arricchiranno un programma di cinque giornate per cui vale la pena fare una passeggiata a Sampieri.

Scicli 20 Aprile 2019 di Maria Borgia



<< precedente

successivo >>

Cerca

cerca



Per Categorie

Per Inserimento

Notizie Flash

SAMPIERI - DAL 27 APRILE AL PRIMO MAGGIO LA PRIMA FESTA DELL'AGRICOLTURA SICILIANA[continua](#)**RAGUSA - IDENTIFICATO L'ANZIANO DECEDUTO IL 26 SCORSO.**[continua](#)**SANTA CROCE CAMERINA - INIZIATIVE PER IL PRIMO MAGGIO**[continua](#)**RAGUSA - RIPARATO IL GUASTO ALLA LINEA ENEL DELL'IMPIANTO IDRICO LUSIA**[continua](#)**RAGUSA - " ITALIA IN COMUNE " CHIEDE LA RIDUZIONE DELLA TARI**[continua](#)**MODICA - CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE**[continua](#)**RAGUSA - IL 30 APRILE " NOTTE BIANCA " NEL CENTRO STORICO**[continua](#)**RAGUSA - BANDO DI CONCORSO " ASSORIENTA " PER 6 GIOVANI DELLA PROVINCIA PER CORSI PER FF.AA. E POLIZIA**[continua](#)**RAGUSA - SUCCESSO PER IL DUO " SAXOFONANDO "****29-04-2019 17:49 - Cultura & Arte**

LUNGI APPLAUSI E RICHIESTE DI BIS PER IL DUO SAXOFONANDO. SABATO AL TEATRO DON BOSCO DI RAGUSA ENNESIMO SUCCESSO PER MELODICA CON I MUSICISTI FABRIZIO TORRISI AL SASSOFONO E VERA LIZZIO AL PIANOFORTE.

RAGUSA - Ancora un successo per la 24^ Stagio...

[continua](#)**IBLA - UN SUCCESSO PER IL FESTIVAL DELLA DANZA****29-04-2019 16:55 - Eventi**

UN SUCCESSO PER IL FESTIVAL DELLA DANZA CHE IERI SI È CONCLUSO A RAGUSA IBLA. NUMERI STRAORDINARI PER QUESTA NUOVA EDIZIONE CHE HA CELEBRATO L'ARTE COREUTICA A TUTTO TONDO CON LEZIONI, MOSTRE E TANTO ALTRO. OLTRE DUECENTO I PARTECIPANTI AL

ASFALTI, MANUFATTI E POTATURE: AL VIA IL PIANO PROVINCIALE PER IL RESTYLING DELLE STRADE

Fra Alto e Basso Ferrarese stanziati 2,5 milioni di euro dallo Stato che serviranno a riasfaltare 24 chilometri

di Simone Pesci

Le strade della provincia si preparano ad un vero e proprio restyling. Rifacimenti del manto e della segnaletica stradale, potature, abbattimenti di alberi malati, interventi ai manufatti saranno nei prossimi mesi all'ordine del giorno. "La sicurezza stradale è una delle poche funzioni rimaste alla Provincia ed è importantissima" esordisce la presidente provinciale Barbara Paron. Prima di lasciare spazio ai tecnici Paron ribadisce dei concetti: "Il tema è cosa possiamo fare per mettere in sicurezza il nostro territorio. Secondo me serve un piano pluriennale, che abbia allocate risorse in maniera continua e costante. E lo si deve fare in maniera integrata con tutti gli enti".

Quelli che prenderanno il via nei prossimi mesi, in provincia, saranno dei lavori complessivi per circa 2 milioni e mezzo di euro derivati dai fondi messi dallo Stato che sono "3 milioni di euro per i prossimi cinque anni" informa il dirigente provinciale del settore Lavori pubblici Massimo Mastella. Di recente riapertura sono il ponte Angelino sulla Sp34, mentre è in procinto di farlo il ponte Marighella sulla Sp4 a Copparo.

Le riasfaltature fra Alto e Basso ferrarese in programma, invece, toccheranno circa 24 chilometri, di cui circa 15 nella zona del Basso, come illustra il geometra Tassoni responsabile del comprensorio: "Ci sarà anche un lavoro di sigillatura delle crepe stradali lungo la Sp via del Mare, la Sp 16 Copparo-Codigoro, e la Sp 60 Gran Linea per 12 chilometri. Poi ci sarà la potatura di 363 piante, e l'abbattimento di 20 alberi affetti da cancro colorato". Sarà rifatto a nuovo, a traffico interrotto, anche un chilometro della Sp 54, nel tratto compreso la curva della Bosca all'intersezione con la Sp 62 Pontemaodino-Massenzatica.

Nel frattempo, è stata rinnovata la convenzione con il Consorzio di Bonifica che sancisce la ripartizione delle spese a metà per la ripresa delle frane, in particolare in via Copparo da Ferrara a Baura per un costo di 198mila euro, e in un tratto nei pressi di Alberone per 100mila euro. Sarà tombato anche un tratto di 50 metri del canale situato appena fuori Berra, dove "ricostruiremo la strada ammalorata" anticipa Tassoni. Per il Basso ferrarese la gara d'appalto è stata vinta dalla ditta leccese Sol.Edil: il prossimo passo è la firma del contratto, e i lavori dovranno completarsi entro un anno dall'avvio, anche se saranno rendicontati entro il 31 dicembre 2019.

Analogo il discorso fatto dal geometra Leonelli, responsabile del comprensorio per l'Alto ferrarese: "Il problema del cancro colorato agli alberi provoca una moria tutti gli anni di 150-200 piante, che dovremo togliere per motivi di sicurezza. Le potature sono rimaste un po' indietro in questi anni, ma sarà importante andare a riprenderle anche se le risorse sono limitate. Per quanto riguarda la segnaletica orizzontale è stato inserito nel pacchetto una spesa di circa 400mila euro".

Circa 140mila, invece, saranno utilizzati per intervenire su "una frana importante sulla Sp69 a Bondeno, a ridosso del fiume Panaro dove la scarpata è compromessa". Qui si inserisce l'ingegnere Lorenzo Pavarin, che si occupa del monitoraggio di circa 340 ponti sparsi sugli 800 chilometri di rete stradale provinciale, che richiama al senso civico della cittadinanza perché "il disagio generato da qualsiasi problema ad un ponte è tragicamente più pesante".

METEO: STATO DI ATTENZIONE PER L'INGROSSAMENTO DI ALCUNI CORSI D'ACQUA E PER IL PERICOLO VALANGHE

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul Veneto, come da Avviso di condizioni meteo avverse, il Centro Funzionale Decentrato della Regione, ha dichiarato fino alle 14 di domani, martedì 30 aprile, massima attenzione per criticità idraulica dovute ai livelli idrometrici sostenuti di alcuni corsi d'acqua (in particolare quelli del fiume Monticano)

La piena del Monticano domenica sera alle 22

Lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) nei seguenti bacini:

ENE-H Piave Pedemontano (province di Belluno e Treviso);

ENE-G Livenza, Lemene e Tagliamento (province di Venezia e Treviso).

Aggiornamento criticità idraulica emessa dal Consorzio di Bonifica Piave:

La morbida nel Piave ha segnato il massimo a Fener stamattina alle 6:00 con stimati 400 mc/s circa, ora è in lento calo.

Il Piave alla presa di Fener

Il Monticano ha raggiunto il massimo poco prima della mezzanotte a Oderzo, poi è sceso, ma risulta ancora sopra il livello ordinario, considerata la pioggia di stamattina ed il fatto che anche il Livenza, nel quale confluisce, mostra livelli sostenuti.

L'Avenale si è notevolmente abbassato ma ancora circa 30 cm sopra al livello ordinario, pur in lenta diminuzione.

Nel totale nell'alta pianura i pluviometri hanno registrato mediamente tra i 60 e i 70 mm di pioggia tra ieri e oggi.

Il Centro Funzionale Decentrato ha dichiarato inoltre il rischio valanghe, la fase operativa di attenzione per le aree delle Dolomiti e delle Prealpi Bellunesi.

Particolare attenzione nell'attività di monitoraggio è richiesta nei siti valanghivi originatisi a causa degli schianti nel corso degli eventi alluvionali del 27-30 ottobre 2018.

Nei prossimi giorni tempo per lo più stabile e mite salvo la possibilità di qualche piovasco.

Lo zero termico sarà in innalzamento fino a 2300-2400 m con possibili gelate notturne oltre i 2000 m.

Il rialzo termico e il soleggiamento determineranno un aumento dell'instabilità nel corso della giornata con possibili distacchi spontanei di piccole e medie valanghe lungo i percorsi abituali e sui ripidi pendii soleggiati specie nelle ore pomeridiane e serali.

Il pericolo di valanghe, da mercoledì 1 maggio sarà in generale moderato (grado 2) nelle ore notturne in aumento fino a marcato (grado 3) a partire dalla tarda mattinata.

2019-04-29

agenziadns

T-Cross. Tua da 17.900 euro. #MoreThan1Thing.

[scopri di più ▶](#)
BENCIVENNI AUTO SPA » Viale Europa, snc - CATANZARO
Viale Labocchetta, 7 - REGGIO CALABRIA

[IlDispaccio](#)
[Reggio Calabria](#)
[Catanzaro](#)
[Cosenza](#)
[Crotone](#)
[Vibo Valentia](#)
[Sport ▼](#)
[Sezioni ▼](#)
[Cerca 🔍](#)


IL DISPACCIO

Cosenza



Antonio Miceli è il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Tirreno Cosentino


[Mi piace 0](#)
[Condividi](#)
[Tweet](#)
[Share](#)

Il Consiglio dei Delegati, eletto nelle elezioni di fine marzo, del Consorzio di Bonifica Tirreno Cosentino (ex Lao) con sede a Scalea, che comprende 31 comuni con un territorio di circa 116.983 ettari ed impianti irrigui di grande valenza, ha eletto gli organi di governo per il quinquennio 2019-2024. L'imprenditore agricolo e dirigente Coldiretti Antonio Miceli di Scalea è stato eletto all'unanimità presidente dell'Ente Consortile, vice presidente è stato eletto Ciriaco Verta e componente la Deputazione Amministrativa Antonio D'Angelo. L'organo esecutivo, già comunque operativo, sarà integrato con le designazioni dei rappresentanti delle Istituzioni. Miceli conduce una azienda a prevalente indirizzo orticolo e coltivazione del cedro e gestisce anche un punto vendita di Campagna Amica.

Riqualifica il tuo condominio con **VIVI MEGLIO.**

Ti garantiamo la riqualificazione e, cedendo a noi gli oneri delle detrazioni fiscali, ti permettiamo di ridurre fino all'85% i costi.

[Scopri come](#)

What's your power?

fratelli Barillà

SERVIZI PER L'AUTO

Via dei monti trav. Calogero, 29 - Catona (RC) - tel.: 0965 371410

MECCANICA CARROZZERIA REVISIONI
PNEUMATICI NOLEGGIO LUNGO TERMINE

Tribunale di Reggio Calabria
Ministero della Giustizia

Aste Giudiziarie del Tribunale di Reggio Calabria



"Sappiamo - ha dichiarato Miceli - che ci aspetta un duro lavoro perché i problemi sono tanti e per questo metterò il massimo impegno possibile; ma - ha proseguito - siamo una compagine coesa e autorevole che si impegna a contribuire per una svolta allo sviluppo del territorio con servizi di qualità verso l'agricoltura e l'agroalimentare e a beneficio dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cittadini in rapporto costante con le amministrazioni comunali. Il Presidente della Coldiretti Calabria Franco Aceto, ha sottolineato l'importanza del ripristino degli organi di autogoverno augurando loro buon lavoro. Deve guidarci - ha proseguito Aceto - una gestione, all'insegna della trasparenza dell'azione amministrativa, di una avveduta gestione delle risorse economiche e, naturalmente, della risorsa acqua, alla quale teniamo in modo particolare nonché di una qualificata progettualità. L'agricoltura e l'agroalimentare, hanno bisogno degli Enti Consortili per rafforzare la loro rilevanza economica. Un particolare saluto di ringraziamento i nuovi amministratori e il personale lo hanno rivolto al commissario e presidente di ANBI Calabria Marsio Blaiotta che in nemmeno un anno di gestione commissariale ha riconsegnato appunto il Consorzio all'autogoverno degli agricoltori".

Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

Creato Martedì, 30 Aprile 2019 15:52

Taboola Feed



Un uomo compra un vecchio aereo e lo trasforma in una casa. Guardate gli interni!

Easyviaggio | Sponsorizzato



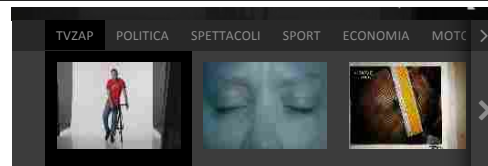
Come fare 2.700€ a settimana con Amazon....

Forexexclusiv | Sponsorizzato



Da semplice segretaria a 44.500€ al mese: la storia d...

forexexclusiv.com | Sponsorizzato



FLASH NEWS

Mar 30.04.2019 | 16:03

Comune Catanzaro, sopralluogo della commissione Urbanistica e Traffico nel quartiere Lido

Mar 30.04.2019 | 16:00

La musica jazz protagonista stasera a Polistena con il "Francesco Scaramuzzino Quartet"

Mar 30.04.2019 | 15:58

Catanzaro, il 9 maggio torna a riunirsi il Consiglio comunale

Mar 30.04.2019 | 15:56

Cosenza-Venezia, i divieti di transito in città per la partita di domani

Mar 30.04.2019 | 15:52

Antonio Miceli è il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Tirreno Cosentino

Mar 30.04.2019 | 15:49

Il pedagogista Daniele Novara a Reggio: il 29 maggio il workshop "Non è colpa dei Bambini. Curare con l'educazione"

Mar 30.04.2019 | 15:46

Europee, Caio Giulio Cesare Mussolini (Fdi) incontra i cittadini a Bagnara

Mar 30.04.2019 | 15:37

Redditto di cittadinanza, boom di candidature a Catanzaro e Cosenza per diventare navigator

Mar 30.04.2019 | 15:33

Reggina: partitella in famiglia domenica al Sant'Agata

Mar 30.04.2019 | 15:18

A Corigliano Rossano (Cs) arriva il "Maggio Europeo": le iniziative in programma

MARTEDI 30 APRILE 2019

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

HOME RASSEGNA STAMPA MEDIA GALLERY LIVE STREAMING #GPCBLOG CANALI

Home » Canali » Attualità

RICERCA AVANZATA

Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca

Tweets by giornaleprociv



fonte: Wikipedia - opera propria: Diego Cruciat

FVG, difesa del suolo: 13 milioni di euro per le manutenzioni dei corsi d'acqua

Martedì 30 Aprile 2019, 09:51

Le opere idrauliche saranno eseguite da Regione, Consorzi di bonifica e Comuni

Oltre 13 milioni di euro tra il 2019 e il 2021 per interventi a difesa del suolo, che consistono in opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua del Friuli Venezia Giulia. La Giunta regionale ha approvato il Programma triennale che suddivide gli interventi sulla rete idrografica regionale, ripartendo le funzioni tra Regione, Consorzi di bonifica e Comuni in base alla classificazione dei corsi d'acqua.

Le opere idrauliche di manutenzione straordinaria di competenza della Regione comprendono interventi

MEDIA GALLERY < >

sul torrente Corno (450mila euro di cui 200mila nel 2019 e 250mila nel 2020), sul fiume Tagliamento al casello idraulico di Varmo (160mila euro di cui 60mila nel 2019 e 100mila nel 2020), sul Tagliamento a Morsano (600mila euro, di cui 400mila nel 2019 e 200mila nel 2020), sul torrente Cosa nel pordenonese (140mila euro) e interventi sul Noncello a Pordenone (150mila euro). A queste si aggiungono le opere di manutenzione straordinaria del valore di circa 200mila euro per l'intervento di sistemazione idraulica dei torrenti Ledra e Orvenco al fine di impedire allagamenti sulla SS 13 "Pontebbana".

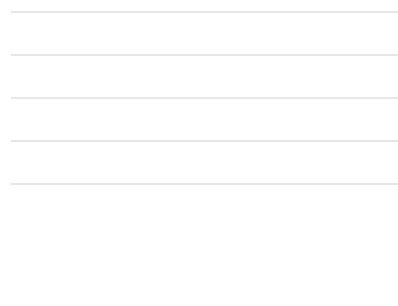
Saranno eseguiti a cura del **Consorzio di Bonifica Pianura Friulana** gli interventi straordinari sul Tagliamento (1 milione di euro di cui 100mila nel 2019, 500mila nel 2020, 400mila nel 2021) e un primo lotto di interventi sul Cormor (2,5 milioni di euro, di cui 250mila nel 2019, 500mila nel 2020 e 1 milione 750mila nel 2021). Per le opere di manutenzione ordinaria a cura dei Consorzi sono stati destinati 3 milioni 625mila euro, nel triennio.

Infine, con riguardo alle **opere di competenza dei Comuni**, gli interventi di manutenzione ordinaria ammontano a 3 milioni 660 mila euro nel triennio. Il programma include inoltre un'unica opera straordinaria di difesa idraulica effettuata dal Comune di Pavia di Udine per complessivi 600mila euro (200mila nel 2019 e 400mila nel 2020).

Le manutenzioni dei corsi d'acqua regionali sono finalizzate a **ridurre il rischio di allagamenti** che possano provocare vittime, causare l'evacuazione di persone, danni ingenti all'ambiente e compromettere gravemente lo sviluppo economico dei territori colpiti. Nella convinzione che i **cambiamenti climatici contribuiscano ad aumentare la probabilità di alluvioni e ad aggravarne gli impatti negativi**, l'Amministrazione regionale ritiene fondamentale continuare ad investire in prevenzione, finanziando un programma di interventi continuativi nel tempo.

red/mn

(fonte: Regione FVG)



METEO

MARTEDI 30 APRILE

□

ARTICOLO PRECEDENTE

« Professione autista soccorritore? Anpas, CRI e Misericordie chiedono incontro

PROSSIMO ARTICOLO

Riprendono le ricerche del disperso sul Monte Rosa »

GRANDINE E CLIMA-CHOC, LORENZON PUNTA AI DEPOSITI IDRICI

Il Consorzio di bonifica sta studiando la creazione di un impianto di accumulo anche in pianura e sulla costa per arginare la siccità estiva

Ti.Ca. Greta, ma non solo Greta. Lo stimolo per riflettere sui mutamenti climatici in atto siamo probabilmente l'ultima generazione che potrà combattere l'imminente crisi globale arriva, assai più banalmente, dall'ennesimo capriccio del meteo. La grandinata che per qualche attimo, sabato verso le 13, ha coperto di bianco Staranzano, con una fitta coltre di chicchi di ghiaccio. Non hanno causato grandi danni alle scocche d'auto, per fortuna. Ma tanto è bastato a muovere Enzo Lorenzon, presidente del Consorzio di bonifica pianura Isontina, a lanciare un dibattito sulla necessità di realizzare anche sul nostro territorio un deposito d'acqua. Riserva idrica in auge nelle località a sud per fronteggiare la siccità dei mesi caldi e che un tempo, qui, non occorre affatto.

«I mutamenti climatici sono in atto sottolinea Lorenzon e dire che non si può fare niente significa non dimostrarsi all'altezza dei tempi. Ci vuole quel minimo di spirito critico per capire, invece, che qualcosa va compiuto. La grandinata di sabato rappresenta un fatto assolutamente anomalo ed eccezionale per la stagione: quando mai si sono visti simili fenomeni in questo periodo? Saremo costretti a convivere, sempre più spesso, con la siccità tra giugno e agosto ed è meglio iniziare ad agire di conseguenza». la proposta, a fronte del surriscaldamento globale, è quindi quella di «realizzare dei depositi d'acqua» sulla scia di quanto già messo a punto nelle zone collinari, dove si è cominciato a gestire in modo preciso le acque superficiali, ovvero la pioggia, raccolta e utilizzata per l'irrigazione. Due gli impianti di accumulo promossi e gestiti dal Consorzio ronchese: a Vencò e a Prosecco. Ne esiste un altro a Prepotto.

Il Consorzio sta studiando ulteriori bacini di accumulo, «sulla traversa dell'Isonzo». «Purtroppo il clima sta cambiando conclude Lorenzon e bisogna pensare a come riciclare la preziosa risorsa idrica». I due depositi sono sorti senza necessità di cementificare, bensì sfruttando avvallamenti naturali del terreno: delle vere e proprie "sacche" naturali di contenimento, utili quando gli impianti irrigui entrano in crisi, durante le siccità. Gli impianti hanno il pregio di irrigare dosando sapientemente pressione e quantità, senza eccedere nel ricorso all'acqua e bagnando le radici delle coltivazioni. Così, per esempio nel caso dei vigneti, per le foglie non direttamente annaffiate si abbate il rischio dei parassiti. E pertanto si rende meno necessario l'impiego di prodotti fitochimici per contrastare le malattie e diminuisce anche il pericolo di inquinamento delle falde acquifere. Insomma un vero e proprio circolo virtuoso.

Ti.Ca.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Italian food

today

QUOTIDIANO DIGITALE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE

HOME Dalle aziende GDO Retail Notiziario agroalimentare Tecnologie Appuntamenti
Newsletter Contatti Privacy

SEGUICI:



AZIENDE IN VETRINA



APPUNTAMENTI

Con TuttoFood Milano capitale del cibo e dell'agroalimentare

A Macfrut 2019 spazio ai frutti tropicali

Il quartiere fieristico di Rimini si prepara ad accogliere la 36esima edizione di Macfrut, la rassegna internazionale sull'ortofrutta organizzata da Cesena Fiere che si terrà dall'8 al 10 maggio prossimi.

Molti i temi all'attenzione dei visitatori con un focus centrato sull'Africa.

Prevista la seconda edizione del **Tropical Fruit Congress**, momento di confronto internazionale sulle tematiche legate alla frutta esotica. Tre giorni per approfondire tendenze di mercato, consumi, commercio, nonché gli sviluppi scientifici, tecnologie e sales strategy dei prodotti esotici sempre più apprezzati dal mercato globale. Quest'anno l'evento è strutturato su tre giornate. Nella prima, mercoledì 8 maggio alle ore 15, verranno presentati i dati di mercato sulla frutta tropicale nel suo complesso e si faranno alcuni focus specifici su lime, papaya e passion fruit. Conclude la giornata un workshop che mette a confronto buyers e rappresentanti della GDO europea. Giovedì 9 maggio (ore 10) è interamente dedicato all'ananas, con relatori che toccano argomenti e aspetti specifici legati a questo aspetto, dalla produzione in campo alla distribuzione. Il terzo giorno (venerdì 10 maggio, ore 10.30) protagonista sarà un workshop tecnico, organizzato congiuntamente con il Professor Carlos Crisosto della californiana Davis University, destinato a importatori e distributori sulla manipolazione e maturazione dei frutti tropicali, con particolare riferimento a mango e avocado. L'obiettivo è quello di fornire informazioni per poter offrire al consumatore frutti al giusto grado di maturazione.

Altro momento di confronto l'innovazione nell'irrigazione in un campo

A Macfrut 2019 spazio ai frutti tropicali

Cibus Connect conferma la sua formula che piace alle aziende

Verso Vinitaly 2019 – Mediobanca valuta la Top Ten dei vini

OUTBRAIN



ItalianFoodToday



dimostrativo. E' la rinnovata proposta di **AcquaCampus**, il progetto in partnership tra i **Consorzi di bonifica associati ad ANBI**, i laboratori tecnico-scientifici di ricerca del **Canale Emiliano Romagnolo e Cesena Fiera**. Uno spazio ricco di novità in grado di rispondere alle esigenze più disparate riguardanti il risparmio di risorse idriche in agricoltura e l'ottimizzazione di tutte le tecnologie più avanzate in campo. In questa edizione l'area dimostrativa ed espositiva del CER di Budrio viene riprodotta in scala all'interno del padiglione e presenta i modelli di sperimentazione concreta in uno spazio più grande di oltre 640 mq complessivi. Quest'anno infatti, oltre al risparmio di acqua per utilizzo agricolo (fino al 30%) si approfondirà un tema più ampio e innovativo come la fertirrigazione, climatizzazione delle colture, sensoristica, utilizzo dei big data che racchiude in se tutte le possibili migliorie nella gestione del campo: + tecnologia, – costi, + resa produttiva.



Etichette: Cesera Fiere

ARTICOLO PRECEDENTE

Matullo nuovo direttore commerciale Acque Minerali d'Italia

ARTICOLO SUCCESSIVO

Con TuttoFood Milano capitale del cibo e dell'agroalimentare

FESTA DEI LAVORATORI: I CONSORZI DI BONIFICA "HANNO APERTO UNA PAGINA NUOVA NELLA GESTIONE DEL TERRI

" Alla Festa dei Lavoratori, quest'anno, ci sentiamo di partecipare da veri protagonisti: i Consorzi di bonifica hanno aperto una pagina nuova nella gestione del territorio, grazie ad un straordinaria capacità progettuale, che ha permesso di destinare risorse comunitarie, che altrimenti rischiavano di rimanere inutilizzate e quindi restituite. Il conto è presto fatto: se è comunemente accettato che un milione di euro speso in prevenzione genera 7 posti di lavoro, gli oltre 900 milioni stanziati negli anni, ma sbloccati da questo Governo, ne garantiranno almeno 4000! "

A sottolinearlo con soddisfazione, alla vigilia del 1 Maggio, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

I dati si rifanno a successivi provvedimenti, in particolare del Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo: Piano Straordinario Invasi (249.882.932,40 per 30 progetti); Piano Irriguo Nazionale (272.769.440,00 per 19 interventi); Fondo Sviluppo e Coesione (147.667.793,00 per 15 progetti); Piano Nazionale Idrico/invasi (200.000.000,00 per 30 interventi).

Tra gli interventi più importanti vanno segnalati: il rifacimento del canale adduttore dalla diga sul Liscia, in Sardegna; il potenziamento del sistema irriguo L.E.B. (Lessino Euganeo Berico), in Veneto; l'ottimizzazione delle condotte adduttrici dell'impianto irriguo Tavo Saline, in Abruzzo; l'impermeabilizzazione di un tratto del Canale Villoresi, in Lombardia; sistemazioni irrigue in Emilia Romagna, Veneto, Marche, Basilicata, Calabria.

" E' un grande piano, che interessa l'intera Penisola per incrementare infrastrutture strategiche quali le reti irrigue e migliorare la resilienza dei territori alle conseguenze dei cambiamenti climatici. E' l'esempio della capacità dei Consorzi di bonifica, laddove sono gestiti, applicando i principi di autogoverno e sussidiarietà, lontano dalle ingerenze di una mal interpretata politica. Il 15 e 16 Maggio prossimi conclude il Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano - tutti gli enti beneficiari seguiranno un corso di formazione in appalti e rendicontazione dei progetti comunitari, promosso con lungimiranza dal Mi.P.A.A.F.T. . Poi, espletate le ultime procedure, si potranno finalmente aprire i cantieri: i primi presumibilmente entro l'estate "

I Consorzi di bonifica associati ad ANBI sono 142 con circa 7.000 occupati; hanno competenza su 200.000 chilometri di corsi d'acqua, gestiscono oltre 754 centrali idrovore e garantiscono l'irrigazione su 3.300.000 ettari.

La ricerca e l'innovazione condotte dai Consorzi di bonifica saranno in esposizione nello spazio "AcquaCampus" all'interno del salone Macfrut, che si terrà dall'8 al 10 Maggio in Fiera a Rimini.

"Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. **Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.**" Cookie Policy Estesa

Piemontese.it

Mensile - Registrazione del Tribunale di Torino n. 5827 del 21/12/2004 - Direttore Responsabile Nico Ivaldi



HOME

CHI SIAMO

ARGOMENTI ▾

ARCHIVIO NUMERI ▾

AGENDA ▾

PREMIO PIEMONTE MESE ▾

ALTRE INIZIATIVE 2010-15 ▾

TU SEI QUI: Home » Agenda » Terre d'acqua tra riso e canali - 10-12 maggio Biella, Novara, Vercelli, Monferrato casalese



TERRE D'ACQUA

tra riso e canali

10-12 maggio

Biella, Novara, Vercelli, Monferrato Casalese

Un weekend di iniziative che invita alla riscoperta della storia – tutta piemontese – della risicoltura e delle importanti opere idrauliche che ne hanno permesso lo sviluppo intensivo nelle storiche “Terre d’Acqua” comprese tra **Biella, Novara, Vercelli** e nel **Monferrato Casalese**.

Una parte di Piemonte da intenditori, caratterizzata da un paesaggio unico fatto di canali e risaie, quel “mare a quadretti” contornato da pioppi e popolato di aironi, ma anche disseminato di importanti testimonianze d’arte e cultura che parlano di una lunga e armonica interazione tra uomo e natura.

Un mondo tutto da scoprire grazie al progetto curato dall’Associazione d’Irrigazione Ovest Sesia, in coordinamento con la Regione Piemonte e VisitPiemonte – società *in house* della Regione Piemonte per la valorizzazione turistica e agroalimentare del territorio, anche partecipata da Unioncamere -, a cui hanno collaborato le Aziende Turistiche Locali Alexala, di Biella, della provincia di Novara e di Valsesia Vercelli, insieme al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese e il Consorzio Est Sesia.

Tante le proposte in programma nei territori coinvolti, con inedite visite guidate a imponenti opere idrauliche di solito non accessibili al pubblico, ma anche spettacoli, convegni, rassegne cinematografiche, mostre fotografiche, itinerari cicloturistici e appuntamenti gastronomici. Tra i focus della rassegna il **canale Cavour**. Protagonisti dell’iniziativa anche gli alti campanili di Sant’Andrea a Vercelli, dove la sera del 10 maggio è la volta della festa teatrale **A la Fiera di Sant’Andrè**, che con la **Banda Osiris** animerà alcuni spazi dell’area PISU (ex antico ospedale di Vercelli).

Tra **Vercellese** e **Biellese**, dove l’area della Baraggia è considerata per le sue caratteristiche morfologiche l’ultima “savana” italiana, il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese ha organizzato invece per l’11 maggio alle ore 9,15, con ritrovo alla stazione ferroviaria di Vercelli, una **Zingarata idraulica e gastronomica**, che parte dalla centrale idrometrica di Santhià per dirigersi verso l’invaso dell’Ostola a Masserano, imponente opera idraulica.

Nel **Novarese**, la “terra degli aironi” tra Sesia e Ticino, apertura straordinaria dell’Archivio Storico delle Acque e delle Terre Irrigue che, presso l’Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara, permetterà di ripercorrere lo sviluppo dell’ecosistema locale di risaie e canali (10-11-12 maggio, ore 10-12.30, 15-17, via Negroni 7, Novara).

Sabato 11 maggio l’appuntamento **Terre di canali in tour**. Itinerario cicloturistico lungo il **canale Cavour** offrirà a tutti i partecipanti un’esperienza outdoor adatta a tutte le età e arricchita dalla degustazione di prodotti tipici. Il ritrovo è alle ore 9,45 in piazza Cavour, Novara

A **Sandigliano**, nel Biellese, i legami e le interazioni tra acqua e riso in chiave di sviluppo eco-sostenibile e risorsa ambientale sono al centro del convegno **L’acqua l’oro del futuro** (11 maggio, ore 18) e di diverse mostre collegate. Ampio spazio sarà riservato inoltre al cinema con il **Film Festival Internazionale The blue gold** (10-11 maggio) e il convegno **Cercando il cinema** (11 maggio, ore 16,00). In programma anche la proiezione di **Sorriso Amaro**, pellicola di Matteo Bellizzi dedicata al mondo del riso e alla sua figura-simbolo, la mondana.

Cerca ...

Cerca

PREMIO PIEMONTE MESE. VINCITORI DELLA
XII EDIZIONE



PREMIO PIEMONTE MESE. VINCITORI DELLA
XII EDIZIONE

<https://wp.me/p7LRXn-2KY>

AGENDA

Viola – personale di Yoshiko Suzuran – 9-23
maggio, Tomdesign Torino

VIOLA di Yoshiko Suzuran 9-23 maggio Torino,
Tomdesign La rappresentazione estetica di
Yoshiko Suzuran si manifesta attraverso
tecniche pittoriche particolari, ...

Leggi Tutto

Terre d'acqua tra riso e canali - 10-12 maggio
Biella, Novara, Vercelli, Monferrato casalese

Settimane della Scienza - maggio e giugno

Nel **Monferrato Casalese**, tra le colline Unesco, **Riso & Rose in Monferrato** mette in scena un ricco palinsesto di eventi dall'arte all'enogastronomia, dallo sport al florovivaismo e alla musica. In particolare, in occasione dell'appuntamento mensile di **Casale Monferrato Città aperta**, sabato 11 e domenica 12 maggio sarà possibile visitare monumenti e musei cittadini, ma anche mercatini dell'antiquariato e di prodotti tipici, per chiudersi domenica con la **Festa e grande pic-nic sul Po**, accompagnata da gite in barca e attività all'aperto. il programma completo è disponibile al sito www.monferrato.org.

Info e programma dettagliato: www.visitpiemonte.com



Condividi:



SULL'AUTORE



REDAZIONE

ARTICOLI COLLEGATI

29 APRILE 2019

0

Viola – personale di Yoshiko Suzuran – 9-23 maggio, Tomdesign Torino

29 APRILE 2019

0

Settimane della Scienza – maggio e giugno

29 APRILE 2019

0

Masters of Magic World Convention – 16-19 maggio, Reggia di Venaria

I commenti sono chiusi.

Masters of Magic World Convention – 16-19 maggio, Reggia di Venaria

Ando Gilardi reporter. Italia 1950-1962 – Fino al 16 giugno alla GAM

CONTATTI

Associazione Piemonte Mese

Tel 011 4346027, fax 011 19792330

redazione@piemontemese.it

Iscriviti alla Newsletter

Indirizzo e-mail:

Il tuo indirizzo E-Mail

Iscriviti

DA: ARCHIVIO PIEMONTE MESE

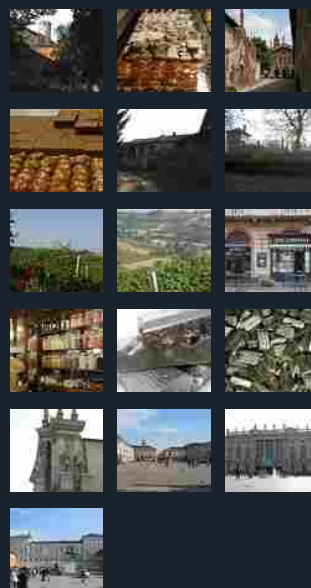
ARCHIVIO dice "underground"... Luigi Bavagnoli e l'Archeologia del Sottosuolo – intervista di Nico Ivaldi

ARCHIVIO note. I resti degli antichi lavatoi e la coltivazione della canapa in Piemonte – di Emanuela Genre

ARCHIVIO 2018 Una comunità e il suo teatro: i 140 anni del Teatro di Balmuccia – di Carlotta Tonco

ARCHIVIO 11 FEBBRAIO 2016 Il Carnevale nelle tradizioni piemontesi – di Eleonora Rossero

FLICKR PHOTOS



Roma 30 aprile 2019

REDAZIONE | PUBBLICITÀ SU QUESTO SITO |
MOBILE

RomaNotizie

A soli
25€
al mese**Vodafone per la tua Partita IVA**
Chiamate senza limiti +100 minuti verso l'Europa

Attiva online

vodafone
business

HOME

REGIONE

PROVINCE

COMUNE

AGENDA

SERVIZI

FORUM

ANNUNCI

Cerca nel sito



RSS

HOME PAGE » COMUNE

30 aprile 2019

I CONSORZI DI BONIFICA ALLA FESTA DEL 1° MAGGIO: AUTOGOVERNO E SUSSIDIARIETÀ' PRODUCONO PROGETTI CANTIERABILI PER ALMENO 4.000 POSTI DI LAVORO

FRANCESCO VINCENZI "LA NOSTRA CULTURA DEL FARE BENE, HA DATO L'OPPORTUNITÀ' AL GOVERNO DI SBLOCCARE RISORSE IMPORTANTI PER L'ECONOMIA DEL PAESE"

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

Mi piace 0

0 COMMENTI



ARGOMENTI

- Lavoro
- Enti e istituzioni

"Alla Festa dei Lavoratori, quest'anno, ci sentiamo di partecipare da veri protagonisti: i Consorzi di bonifica hanno aperto una pagina nuova nella gestione del territorio, grazie ad un straordinaria capacità progettuale, che ha permesso di destinare risorse comunitarie, che altrimenti rischiavano di rimanere inutilizzate e quindi restituite. Il conto è presto fatto: se è comunemente accettato che un milione di euro speso in prevenzione genera 7 posti di lavoro, gli oltre 900 milioni stanziati negli anni, ma sbloccati da questo Governo, ne garantiranno almeno 4000!"

A sottolinearlo con soddisfazione, alla vigilia del 1 Maggio, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque

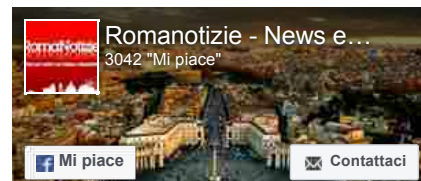
Irrigue (ANBI).

I dati si rifanno a successivi provvedimenti, in particolare del Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo: Piano Straordinario Invasi (€ 249.882.932,40 per 30 progetti); Piano Irriguo Nazionale (€ 272.769.440,00 per 19 interventi); Fondo Sviluppo e Coesione (€ 147.667.793,00 per 15 progetti); Piano Nazionale Idrico/invasi (€ 200.000.000,00 per 30 interventi).

Tra gli interventi più importanti vanno segnalati: il rifacimento del canale adduttore dalla diga sul Liscia, in Sardegna; il potenziamento del sistema irriguo L.E.B. (Lessino Euganeo Berico), in Veneto; l'ottimizzazione delle condotte adduttrici dell'impianto irriguo Tavo Saline, in Abruzzo; l'impermeabilizzazione di un tratto del Canale Villoresi, in Lombardia; sistemazioni irrigue in Emilia Romagna, Veneto, Marche, Basilicata, Calabria.

"E' un grande piano, che interessa l'intera Penisola per incrementare infrastrutture strategiche quali le reti irrigue e migliorare la resilienza dei territori alle conseguenze dei cambiamenti climatici. E' l'esempio della capacità dei Consorzi di bonifica, laddove sono gestiti, applicando i principi di autogoverno e sussidiarietà, lontano dalle ingerenze di una mal interpretata politica. Il 15 e 16 Maggio prossimi – conclude il Direttore Generale ANBI, Massimo Gargano - tutti gli enti beneficiari seguiranno un corso di formazione in appalti e rendicontazione dei progetti comunitari, promosso con lungimiranza dal Mi.P.A.A.F.T. . Poi, espletate le ultime procedure, si potranno finalmente aprire i cantieri: i primi presumibilmente entro l'estate".

I Consorzi di bonifica associati ad ANBI sono 142 con circa 7.000 occupati; hanno competenza su 200.000 chilometri di corsi d'acqua, gestiscono oltre 754 centrali idrovore e garantiscono l'irrigazione su 3.300.000 ettari.



Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici



La ricerca e l'innovazione condotte dai Consorzi di bonifica saranno in esposizione nello spazio "AcquaCampus" all'interno del salone Macfrut, che si terrà dall'8 al 10 Maggio in Fiera a Rimini.

CONDIVIDI  Tweet  Mi piace 0

ARTICOLI SUGLI STESSI ARGOMENTI



CONCERTO DEL PRIMO MAGGIO 2019: CAST, ORARI E (...)

Temi: [Lavoro](#)



ROMA RICORDA SERGIO LEONE

Temi: [Enti e istituzioni](#)



PALAZZO SENATORIO, DAL 28 APRILE VISITE NELLE DOMENICHE (...)

Temi: [Enti e istituzioni](#)



LA FESTA DELLA PALLAVOLO AI FORI IMPERIALI DI ROMA: IL (...)

Temi: [Enti e istituzioni](#)



CASTELLO DI SANTA SEVERA: APERTO A PASQUA E PASQUETTA (...)

Temi: [Enti e istituzioni](#)



IL 21 APRILE RIAPRE IL ROSETO COMUNALE. APERTO TUTTI I (...)

Temi: [Enti e istituzioni](#)



Risorse umane

Progetti di ville

Ente Fiera

COMMENTA L'ARTICOLO

Commenti: 0

Ordina per

Meno recenti ↕



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

COMMENTI IN ARCHIVIO

ULTIMI COMMENTI

[BUONO CASA 2008: PUBBLICATA LA GRADUATORIA](#)

[BUONO CASA 2008: PUBBLICATA LA GRADUATORIA](#)

[MUNICIPIO VI. PALMIERI \(PD\): "INSIEME AI CITTADINI PER LO "SFONDAMENTO" DI VIALE DELLA PRIMAVERA"](#)

[BUONO CASA 2008: PUBBLICATA LA GRADUATORIA](#)

[TRENINO ROMA-LIDO, DISPONIBILE IL NUOVO ORARIO](#)

[TUTTI I COMMENTI ►](#)

ULTIME DOMANDE

[SCUOLA DI YOGA CERTIFICATA](#)

[COME FACCIAMO A... SEGUIRE CORTEO PRIMO MAGGIO](#)

[COME FACCIAMO A... CANCELLARE UN BLOG QUI RIPORTATO TEMPO FA?..](#)

[DOVE TROVO...? INDICAZIONI SULLE FESTE IN PIAZZA PER CAPODANNO 2013-2014 ZONA EUR LAURENTINA?](#)

[COME FACCIAMO A... SAPERE COME SI PARTECIPA AL FESTIVAL JAZZ A GARBATELLA](#)

[FAI UNA DOMANDA ►](#)

RISORSE ON LINE

[TOGETHER NETWORK](#)

[THE LITTLE READER](#)

[TOGETHER NETWORK](#)

[ASSOCIAZIONE CULTURALE IL PORCELLINO BLU](#)

[CANTIERE TEATRALE](#)

[INSERISCI IL TUO SITO ►](#)

MACFRUT, RIMINI. TORNA LA FIERA INTERNAZIONALE DELL'ORTOFRUTTA DALL'8 AL 10 MAGGIO

Agroalimentare. Torna MACFRUT, la Fiera internazionale dell'ortofrutta, dall'8 al 10 maggio alla Fiera di Rimini. Oltre 1100 espositori, 25% esteri, 1500 buyer invitati, 60 eventi. Africa Subsahariana e Piemonte partner della fiera. Ortofrutta settore strategico per l'Italia prima voce dell'export agroalimentare. "Key" dell'evento: internazionalizzazione e innovazione.

Al via, dall'8 al 10 maggio, la 36ª edizione di MACFRUT, la Fiera internazionale dell'ortofrutta. L'ortofrutta è la prima voce dell'export agroalimentare italiano - con circa 8,4 miliardi di euro, di cui 4,9 di fresco - e quest'anno le due "key" della Fiera sono "internazionalizzazione" e "innovazione". Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l'orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare.

Otto padiglioni fieristici, con una presenza che per la prima volta oltrepassa i 1100 espositori, un quarto dei quali oltreconfine; 1500 buyer invitati da tutto il mondo, a cui si aggiungono una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali e convention organizzati direttamente dagli espositori, a testimonianza di una fiera anche di contenuti.

Undici i settori espositivi: sementi, novità vegetali e vivaismo, tecnologie di campo, mezzi tecnici, produzione, commercio e distribuzione, biologico, macchinari e tecnologie del post raccolta, materiali e imballaggi di confezionamento, quarta gamma, logistica, servizi.

A Macfrut si ritrovano le principali organizzazioni del settore ortofrutticolo, dall'ACI (Associazione delle Cooperative Italiane) a Fruitimprese, da Italia Ortofrutta a Italmercati, da Fedagro Mercati a Cso Italy, da Coldiretti ad ANBI (Associazione delle Bonifiche Italiane).

Agroalimentare, dallo street food all'agriasilo. La Fattoria dei Contadini arriva a Sorrento

Key numero uno: INTERNAZIONALIZZAZIONE

Se c'è un tema centrale per la crescita del settore ortofrutticolo italiano è lo sviluppo del mercato internazionale. E qui un ruolo chiave lo gioca Macfrut nel suo impetuoso sviluppo sul fronte dell'internazionalizzazione con una trentina di missioni di presentazione in tutto il mondo, la presenza di circa il 25% di espositori esteri, l'invito di 1500 buyer (solo cinque anni fa erano 250) nella collaudata sinergia con Ice Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Tra le novità la presenza di un padiglione interamente dedicato all'Africa, di cui l'area Subsahariana è partner internazionale di questa edizione. Saranno presenti 200 aziende provenienti da 14 paesi: Angola, Benin, Congo, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Namibia, Senegal, Somalia, Sudan, Uganda, Tanzania, Zambia.

L'Africa ricopre un ruolo sempre più centrale nel panorama internazionale (economico e demografico), tanto che le previsioni di crescita ne indicano un +5% del Pil annuale, con la previsione di arrivare a rappresentare il 5% del Pil mondiale entro il 2030. In questo contesto, l'ortofrutta può essere un volano per la crescita economica del Continente, aprendo ampi spazi di azione per l'Italia, principale produttore ortofrutticolo mondiale e leader nella tecnologia e nel packaging.

Agricoltura, nei mercati primizie in anticipo di un mese. Colpa dei cambiamenti climatici In questo panorama è stato ideato il progetto Lab Innova messo in campo di Ice Agenzia con la collaborazione di Macfrut, che intende sviluppare il partenariato tra imprese UE-Africa, puntando su formazione manageriale, innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agricolo e agroindustriale africano. In questa prima fase sono cinque i paesi africani coinvolti nel progetto (Etiopia, Mozambico, Uganda, Tanzania, Angola) tutti presenti a Macfrut.

Sempre a Macfrut, tra le novità sul piano internazionale segnaliamo la prima volta di Cuba

con 5 imprese, Procuador con 8 grandi imprese, lo stato messicano di Zacatecas con 6 imprese. E ancora, una forte partecipazione dall'Est Europa di buyer e produttori (Serbia e Uzbekistan raddoppiano l'area), così come la presenza dei principali importatori del Golfo Persico (Emirati, Bahrein, Qatar), India e Sud Est Asiatico.

Fondamentale nel percorso di internazionalizzazione il sostegno dell' ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Partner di Macfrut in questo cammino il gruppo bancario Crédit Agricole , main sponsor e business partner, e Coface , uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti.

Agicoltura, Enea studia l'impatto ambientale dei biopesticidi di nuova generazione

Key numero due: INNOVAZIONE

LE TRE AREE IN MOVIMENTO

Macfrut è una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree "in movimento" che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta .

- Il Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell'innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un'area altamente specializzata, posizionata nell'ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori.

- L' AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati , presentati dalle aziende leader mondiali.

- Il Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all'interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all'opera le macchine agricole più innovative .

Clima, allarme Coldiretti: la siccità ha messo l'agricoltura in ginocchio

EVENTI INTERNAZIONALI

- Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali , quest'anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pineapple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio).

- Un altro grande evento interazionale è la prima edizione del "Table Grape Meeting" (10 maggio) sull'uva da tavola di cui l'Italia è il primo produttore europeo

- Il congresso internazionale ospitato a Macfrut nel " Biostimulant International Event" , alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici.

- Il Macfrut Innovation Award, insieme all' Informatore Agrario, per valorizzare l'innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola.

Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti , con oltre 60 eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, la giornata nazionale dell'irrigazione promossa da Anbi, il Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l'autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo.

Info Macfrut 2019

Macfrut è organizzato da Cesena Fiera e si svolgerà in Fiera a Rimini nelle giornate 8-9-10 maggio 2019, orario 9.30-18.00.

(Visited 5 times, 5 visits today)

**Questo sito web utilizza i cookie**

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Acconsenta ai nostri cookie se continua ad utilizzare il nostro sito web.

☒ Necessario☒ Preferenze☒ Statistiche☐ Marketing

Mostra dettagli

OK

SHOP

Home > VicenzaPiù e Dintorni > Comuni > "Sicuropoli", una giornata per la sicurezza in Piazza Marconi a Montecchio Maggiore

VicenzaPiù e Dintorni

Comuni

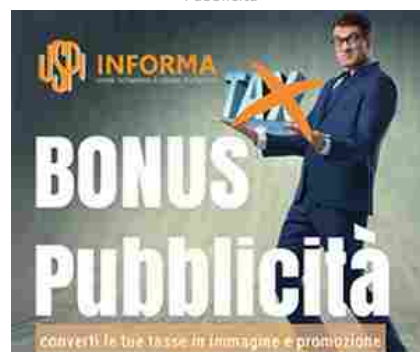
"Sicuropoli", una giornata per la sicurezza in Piazza Marconi a Montecchio Maggiore

Di **Comunicati Stampa** - 30 Aprile 2019

Mi piace 0



Share



















SICUROPOLI

**Domenica 5 maggio 2019
dalle ore 9.30 alle ore 18.00**

**Piazza Marconi
Montecchio Maggiore**



**Stand sulla sicurezza e attività per tutte le età
guidati da coloro che ci proteggono ogni giorno**

Nel corso della manifestazione i ragazzi e i bambini potranno eseguire o consegnare degli elaborati che saranno esposti durante l'evento.



sicuropoli 2019

- Pubblicità -



Montecchio Maggiore diventa per un giorno **"Sicuropoli"**, la città della sicurezza.

Domenica 5 maggio sarà una giornata dedicata a coloro che ci proteggono ogni giorno con attività di prevenzione e di intervento in caso di emergenza.

L'appuntamento è dalle 9.30 alle 18 in piazza Marconi, dove saranno allestiti stand dedicati ai protagonisti della pubblica sicurezza e si potrà partecipare ad attività per tutte le età. Saranno presenti i Vigili del Fuoco con Pompieropoli, un luogo in cui i ragazzi e bambini potranno sperimentare le loro attività; una palestra di roccia artificiale del Club Alpino Italiano per arrampicare in sicurezza; attività didattiche dei Carabinieri Forestali; personale, mezzi e attrezzature che faranno conoscere meglio i Carabinieri, la Guardia di Finanza, il soccorso sanitario del SUEM 118; e ancora l'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPAV), il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, il Soccorso Alpino, l'Associazione Italiana Soccorritori, il gestore delle linee

HOT NEWS



Media
Sentenza di indennizzo a Elena Donazzan, il direttore Coviello e la...



Media
Giovanni Villa: sbarca su Il Fatto Quotidiano il caso sollevato da...



Cronaca
Telecamere e contapersone su tutti i bus Svt entro il 2020....



Cronaca
Eccidio in Riviera Berica, Antonio Maddalena degli Alpini: "nessuna contrapposizione politica"

CRONACA VICENTINA



Cronaca
Telecamere e contapersone su tutti i bus Svt entro il 2020...

Edoardo Andrein - 29 Aprile 2019

I 389 autobus Svt ("corriere" e "tram") entro il 2020 diventeranno iper tecnologici, con contapersone e telecamere a bordo. Lo hanno annunciato lunedì mattina...



Cronaca
Eccidio in Riviera Berica, Antonio Maddalena degli Alpini: "nessuna contrapposizione politica"

29 Aprile 2019



Cronaca
Fallimento Miteni, la Regione si oppone alla mancata ammissione davanti al...

29 Aprile 2019



Cronaca
Giovanni Villa: per caso del prof da noi "denunciato" GdF Vicenza...

29 Aprile 2019



Cronaca
Cinese con tubo metallico in auto: denunciato per "oggetti atti ad..."

27 Aprile 2019

elettriche E-distribuzione e il Comitato Volontario Protezione Civile di Montecchio Maggiore. Nel corso della manifestazione i bambini e i ragazzi potranno eseguire o consegnare elaborati a tema che saranno esposti durante l'evento. "Sicuropoli" è organizzata da Città di Montecchio Maggiore, Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore, Associazione Artemide e gode del patrocinio della Regione del Veneto.

- Pubblicità -

-Pubblicità-

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualita



Un uomo compra un vecchio aereo e lo trasforma in una cas...

Easyviaggio



I prezzi dei montascale a Milan potrebbero sorprenderti

Montascale | Links Sponsorizzati



Da semplice segretaria a 44.500€ al mese: la storia di chi ce l'ha...

forexexclusiv.com



Il potente antitumorale che fa dimagrire è arrivato in Italia

espertinutrizionisti.com



Nuovo sito trova i voli meno costosi in pochi secondi

Jetcost.it

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

maurizio.scalabrin@libero.it
comunicato sulle Banche da Daniela Sbröllini
A: Giovanni Coviello

Allegato contribuito su Salavbanche, Maurizio scalabrin

cs.190425
banche.docx

Daniela Sbröllini (PD) risponde a nostre domande con nota copiata da noi

Ettore Beggiato riceve il vessillo della "Libera Provincia dell'Istria"



Via libera UE al rimborso ex BPVi, la posizione di Matteo Tosetto (FI)

TAGS

Montecchio Maggiore

Sicuropoli



Share



AMBIENTE

Dal Centro ricerca del Padule le guide per Montepulciano

La sentieristica è stata corredata di una cartellonistica didattica-informativa con testi in italiano e in inglese simile a quella del Padule

CASTELMARTINI. Il Centro di ricerca del Padule di Fucecchio e la ditta Arts&altro Grafica hanno consegnato nei giorni scorsi le opere di allestimento della sentieristica e del Centro visite della Riserva naturale regionale Lago di Montepulciano. Di questi interventi di riqualificazione, effettuati per conto del Comune di Montepulciano, il Centro ha curato anche la progettazione, unitamente a un piano di interventi di ripristino degli habitat. Nel Centro Visite, situato in località La Casetta, sono stati realizzati diorami che riproducono in tre dimensioni gli habitat, le piante e gli animali della Riserva naturale. E ancora pannelli retroilluminati e una vasca che riproduce idealmente il lago, mostrando la flora e la fauna sopra e sotto il pelo dell'acqua. Sul soffitto è stato riprodotto un cielo solcato dal volo degli uccelli rapaci che frequentano il lago: dal Falco di palude all'Albanella reale, dal Falco pescatore al Nibbio bruno.

La sentieristica, che ha origine dal Centro visite e consente di apprezzare ambienti diversi (il lago, il canneto, il bosco igrofilo e il prato umi-



Cartelloni e diorami realizzati dal Centro di ricerca del Padule

do, è stata corredata di una cartellonistica didattica-informativa, con testi in italiano e in inglese, simile a quella presente nella Riserva del Padule di Fucecchio (che si è mantenuta in buono stato, nonostante siano trascorsi quasi 20 anni dalla sua installazione). Dieci cartelli ricchi di illustrazioni che offrono ai visitatori una traccia per meglio comprendere la natura e le attività umane tradizionali dell'area protetta. Le opere sono state eseguite con la consulenza scientifica di **Alessio Bartolini**, che è anche autore dei testi; **Alessandro Sac-**

chetti ha curato la progettazione grafica e le realizzazioni artistiche; mentre gli arredi in legno e in acciaio sono stati realizzati dalla ditta Tutto Legno su Misura.

Rinaldo Vanni, Presidente del Centro Rdp Padule di Fucecchio Onlus, ha espresso la propria soddisfazione per la consegna nei tempi previsti di un lavoro impegnativo, che valorizza le capacità e l'esperienza dei collaboratori del Centro in un ambito specifico ed importante quale quello della conservazione della biodiversità e della fruizione delle aree protette. —

Il Padule è un modello da esportazione

Il Centro di ricerca ha progettato interventi di riqualificazione al lago di Montepulciano



Il presidente del Centro di ricerca Rinaldo Vanni (al centro) con i due dipendenti Alessio Bartolini ed Enrico Zarri

IL CENTRO di ricerca del Padule di Fucecchio e la ditta Arts&Calto Grafica hanno consegnato nei giorni scorsi le opere di allestimento della sentieristica e del Centro Visite della riserva naturale regionale Lago di Montepulciano. Di questi interventi di riqualificazione, effettuati per conto del Comune di Montepulciano, il Centro ha curato anche la progettazione, unitamente a un piano di interventi di ripristino degli habitat, in attuazione degli indirizzi del piano di gestione dell'area protetta senese. Nel Centro visite, situato in località La Casetta, sono stati realizzati diorami, che riproducono in tre dimensioni gli habitat, le piante e gli animali della riserva naturale; e ancora pannelli retroilluminati e una vasca che riproduce idealmente il lago, mostrando la flora e la fauna sopra e sotto il pelo dell'acqua. Sul soffitto è stato riprodotto un cielo solcato dal volo degli uccelli rapaci che

frequentano il lago: dal falco di padule all'albanella reale, dal falco pescatore al nibbio bruno.

LA SENTIERISTICA, che ha origine dal Centro visite e consente di apprezzare ambienti diversi (il lago, il canneto, il bosco igrofilo e il prato umido), è stata corre-

RINALDO VANNI
Il presidente
ha espresso soddisfazione
per il lavoro svolto

data di una cartellonistica didattica-informativa, con testi in italiano ed in lingua inglese, simile a quella presente nella riserva naturale del Padule di Fucecchio (che si è mantenuta in buono stato, nonostante siano trascorsi quasi 20 anni dalla sua installazione). Dieci cartelli ricchi di illustrazioni che offrono ai visitatori una trac-

cia per meglio comprendere la natura e le attività umane tradizionali dell'area protetta.

LE OPERE sono state eseguite con la consulenza scientifica di Alessio Bartolini, che è anche autore dei testi; Alessandro Sacchetti ha curato la progettazione grafica e le realizzazioni artistiche; mentre gli arredi in legno e in acciaio sono stati realizzati dalla ditta Tutto legno su misura. Dal giorno di Pasquetta il Centro visite e la sentieristica sono aperti ai visitatori ed alle attività didattiche dei gruppi scolastici. Rinaldo Vanni, presidente del Centro Rdp Padule di Fucecchio Onlus, ha espresso la propria soddisfazione per la consegna nei tempi previsti di un lavoro impegnativo, che valorizza le capacità e l'esperienza dei collaboratori del Centro in un ambito specifico ed importante quale quello della conservazione della biodiversità e della fruizione pubblica delle aree protette.